

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

289^a SEDUTA

MARTEDI' 11 OTTOBRE 2011

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE 43

(Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno)

PRESIDENTE 44, 45

BENINATI (PDL) 44

CARONIA (PID) 45

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 4

(Comunicazione di proroga di termine per l'espressione di parere) 4

(Comunicazione di approvazione di risoluzione) 5

Congedi 5, 43**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) 3

(Comunicazione di invio alla competente Commissione) 4

«Promozione della lingua dei segni italiana (LIS)» (684-35-279-322-334/A

(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE 43

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

(Annunzio) 5

(Comunicazione di apposizione di firma alla numero 2114) 38

(Comunicazione di ritiro della numero 2115) 38

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio dello svolgimento della Rubrica «Famiglia, politiche sociali e lavoro»):

PRESIDENTE 39

Missioni 3**Mozioni**

(Annunzio) 35

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 39, 41, 43

BUZZANCA (PDL) 39

VINCIULLO (PDL) 40

CAPUTO (PDL) 41

CORONA (PDL) 42

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 1497 dell'onorevole Buzzanca 46

numero 1977 dell'onorevole Corona 48

La seduta è aperta alle ore 16.42

GENNUSO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione gli onorevoli: Maira per oggi, 11 ottobre 2011; Scilla per i giorni 12 e 13 ottobre 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per la Salute, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 1497 - Mancato recepimento della legge 9 marzo 2006, n. 80, a sostegno dei soggetti con patologie oncologiche.

Firmatario: Buzzanca Giuseppe

N. 1977 - Misure riguardanti il personale sanitario impegnato in missioni umanitarie.

Firmatario: Corona Roberto

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Intervento a supporto del sistema integrato sicurezza. Istituzione capitolo di spesa per la compartecipazione della Regione siciliana ai fondi speciali tenuti presso le Prefetture siciliane per l'operatività dei patti per la sicurezza» (n. 796), di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Incardona il 7 ottobre 2011.

«Disposizioni in materia di tutela dei diritti della famiglia» (n. 797), di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi il 7 ottobre 2011.

«Norme in materia di personale in carico agli enti parco e riserve naturali della Regione siciliana» (n. 798), di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Beninati e Campagna il 7 ottobre 2011.

«Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 8 giugno 2005, n. 8 in materia di circolazione gratuita per motivi di servizio» (n. 799), di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Catalano, Caronia, Cordaro e Dina il 7 ottobre 2011.

«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014» (n. 800), di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per l'economia (Armao) il 7 ottobre 2011.

«Disposizione e programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (n. 801), di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per l'economia (Armao) il 7 ottobre 2011.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla Commissione:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Istituzione della Fondazione "Norman Zarcone" (n. 802)
di iniziativa parlamentare, presentato in data 10 ottobre 2011 e inviato in data 11 ottobre 2011.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute ed assegnate alla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- I.R.C.C.S. Centro Neurolesi Bonino-Pulejo di Messina - Designazione componenti del Consiglio di indirizzo e verifica. (n. 178/I).
pervenuto in data 5 ottobre 2011 e inviato in data 7 ottobre 2011.

- I.R.C.C.S. Centro Neurolesi Bonino-Pulejo di Messina - Designazione componente del collegio sindacale. (n. 179/I).
pervenuto in data 5 ottobre 2011 e inviato in data 7 ottobre 2011.

- I.R.C.C.S. Centro Neurolesi Bonino-Pulejo di Messina - Designazione componente del collegio sindacale. (n. 180/I).
pervenuto in data 5 ottobre 2011 e inviato in data 7 ottobre 2011.

- I.R.C.C.S. Consorzi di bonifica di Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Siracusa e Messina. Designazione componenti del collegio dei revisori. (n. 181/I).
pervenuto in data 5 ottobre 2011 e inviato in data 7 ottobre 2011.

Comunicazione di proroga di termine per espressione di parere

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 70 bis, comma 2, del Regolamento interno, è stato prorogato di dieci giorni il termine previsto per l'espressione del parere n. 176/II "Schema di decreto inerente la costituzione del Comitato regionale per il microcredito".

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli:

- Falcone, Laccoto e Lo Giudice per oggi;
- Cordaro e Campagna dall'11 al 13 ottobre 2011;
- Panepinto dall'11 al 15 ottobre 2011;
- Arena per la corrente settimana.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Attività produttive' (III), nella seduta n. 226 del 6 ottobre 2011, ha approvato la risoluzione 'Azioni volte ad individuare soluzioni a supporto degli imprenditori raggiunti da misure di fermo amministrativo e iscrizioni ipotecarie, nonché misure a favore del mondo agricolo' (n. 21/III).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

GENNUSO, *segretario*:

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nel mese di dicembre 2010 è stata avviata una procedura di mobilità regionale per diversi posti disponibili nelle aziende sanitarie afferenti, per il comparto, ai profili di infermiere professionale, ostetrica, tecnico di radiologia e terapista della riabilitazione;

la gestione amministrativa della procedura di mobilità di che trattasi è stata affidata, per la Sicilia orientale, all'azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, che ha curato l'acquisizione delle domande di mobilità da parte dei soggetti interessati oltre che la predisposizione delle apposite graduatorie;

l'azienda ospedaliera Cannizzaro, nel mese di luglio 2011, definite le graduatorie per ciascun profilo, ha inviato ai dipendenti utilmente collocati comunicazione, a firma del direttore generale dottore Poli, di nomina ed assegnazione, con decorrenza 16 settembre 2011, presso l'azienda ospedaliera Cannizzaro stessa;

per i dipendenti correttamente invitati a comunicare l'accettazione della nomina nel caso in cui non avessero provveduto nei termini previsti, avrebbero fatto sì che il mancato riscontro fosse inteso come rinuncia alla mobilità;

con successiva comunicazione, sempre a firma del dottore Poli, i dipendenti sono stati informati che coloro che non hanno comunicato l'accettazione sono considerati rinunciatari alla mobilità, salva ulteriore espressa accettazione di nomina nel termine di successivi tre giorni;

considerato che malgrado quanto sopra esposto, in data 16 settembre 2011, giorno della decorrenza della nomina presso il Cannizzaro, è stato inviato dal dottore Poli ai dipendenti rinunciatari un

telegramma il cui testo così citava: 'Si comunica che la mancata presentazione in servizio presso questa Azienda, a seguito nomina vincitore mobilità, giusta delibera n. 1131 del 16 giugno 2011, comporterà atto di licenziamento posto organico. Azienda Ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro. Il Direttore Generale (Francesco Poli)';

rilevato che:

il licenziamento posto in essere dal dottore Poli può scattare solo nell'esercizio delle sue funzioni datoriali e pertanto esclusivamente per i dipendenti dell'azienda da lui diretta;

le cause di licenziamento per i pubblici dipendenti sono comunque espressamente individuate dalla legge e richiedono specifiche procedure e che il diritto alla rinuncia del dipendente al trasferimento è sancito dai contratti di lavoro e può essere esercitato, addirittura, entro sei mesi dalla immissione in servizio, potendo il dipendente godere, in tal caso, di un corrispondente periodo di aspettativa presso l'amministrazione di provenienza;

per sapere se non ritenga necessario ed urgente intervenire per quanto di propria competenza affinché venga accertata la correttezza dei comportamenti sopra descritti». (2110)

RAIA

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che le recenti disposizioni legislative in materia scolastica (l. 133/2008, piano programmatico del MIUR di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, (l. 169/2008) hanno riorganizzato il sistema scolastico con conseguenze determinanti sul piano formativo;

considerato che:

gli istituti d'arte trovano fondate ragioni della loro esistenza soprattutto in luoghi dove l'artigianato artistico ha una fiorente tradizione e formano i giovani tramite esperienze laboratoriali uniche per dotazioni strumentali e competenze tecnico-didattiche;

essi costituiscono una risorsa da preservare e potenziare piuttosto che da svilire, come appare di fatto essere il destino dei corsi di ordinamento tradizionale, che risultano depauperati dal punto di vista della formazione tecnico progettuale i corsi Arte della Ceramica, Tecnologia Ceramica e Michelangelo;

il patrimonio culturale dell'unico corso in Italia di 'Perfezionamento in Restauro Ceramico' si perde nella nuova configurazione di un generico liceo artistico ad indirizzo *design* voluto dalla riforma Gelmini;

l'ISAC di Caltagirone rappresenta per il territorio del Calatino dal 1918, anno della sua fondazione ad opera di don Luigi Sturzo, una fondamentale risorsa culturale e un luogo 'del sapere e dei saper fare' che in quasi un secolo di vita, con un costante incremento delle iscrizioni, conferma la grande qualità dell'offerta formativa;

nel corso degli anni l'Istituto d'arte per la ceramica di Caltagirone ha assicurato una qualificazione professionale alle giovani generazioni, prodotto numerose piccole e medie imprese artigiane, creato un indotto ad esse collegato nel settore della ceramica, nonché fornito prospettive di studio e di lavoro a studenti che sono poi diventati validi ceramisti, architetti, ingegneri, designer e operatori del

settore dei beni culturali, in particolare nel restauro e conservazione del patrimonio ceramico dell'Isola;

negli anni la scuola ha affrontato investimenti onerosi per le dotazioni dei laboratori e in attrezzature specifiche;

l'ISAC di Caltagirone ha costituito, d'intesa e in collaborazione con l'Agenzia di sviluppo integrato di Caltagirone, un laboratorio tecnologico d'indagine e certificazione sulla qualità del prodotto ceramico realizzato dalle numerose botteghe artigiane;

ritenuto che:

queste enormi risorse tecniche, umane e di *know how* andrebbero perse o risulterebbero inutilizzabili, venendo meno la possibilità di attivare gli insegnamenti ad essi relativi;

gli istituti d'arte costituiscono un patrimonio culturale irrinunciabile che deve mantenere la sua attuale specificità per essere veramente funzionale al territorio;

vi è una forte e motivata preoccupazione verso le soluzioni prefigurate dal progetto di riforma, ispirato più al risparmio di risorse che ad opportuni miglioramenti formativi e viva preoccupazione per la perdita d'identità degli istituti d'arte e per le conseguenze negative che tale snaturamento produrrebbe sul piano occupazionale ed economico del territorio;

per sapere:

se non ritenga necessario individuare misure alternative che mantengano, in deroga alle disposizioni vigenti, l'autonomia amministrativa dell'Istituto d'arte per la ceramica di Caltagirone;

se non ritenga opportuno porre in essere ogni iniziativa utile allo scopo di salvaguardare la tradizione artistica e artigianale del territorio provinciale che a pieno titolo è entrata a far parte del patrimonio del 'Val di Noto'. (2111)

RAIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il fallimento degli ambiti territoriali ottimali (ATO) nel campo della gestione dei rifiuti ha portato l'Assemblea regionale siciliana ad approvare la legge regionale n. 9 del 2010, con la quale si ridisegna l'intero settore dei rifiuti solidi urbani in Sicilia, stabilendo, tra l'altro, nuovi criteri per il riciclo dei rifiuti applicato ad avanzate tecniche di produzione di energia alternativa e la creazione di nuove piazzole di stoccaggio dei rifiuti;

tra le molteplici nuove disposizioni, l'articolo 5 della suddetta legge stabilisce la messa in liquidazione degli attuali 27 ATO in Sicilia, creando 10 nuove strutture denominate SRR (società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti), in pratica una per ogni provincia più una specifica per le isole minori;

considerato che a più di un anno dall'entrata in vigore della legge 9/2010, nulla è cambiato: del nuovo piano dei rifiuti in Sicilia nessun articolo è stato attuato;

preso atto che:

in particolar modo, gli ATO rifiuti continuano ad essere 27 e, nonostante la messa in liquidazione degli stessi, proseguono la loro incessante opera di 'indebitamento improduttivo';

solo per citare un esempio, i tre ATO della provincia di Catania (ATO CATANIA 3, ATO KALAT AMBIENTE e ATO SIMETO AMBIENTE) non hanno ancora messo in atto alcuna procedura di liquidazione, mentre, di contro, continuano ad assumere personale, affidare incarichi esterni, a gestire i fondi regionali;

per sapere:

quali siano i motivi che non hanno permesso la piena attuazione di quanto stabilito dalla legge regionale 9 del 2010, in tema di gestione dei rifiuti solidi urbani;

se non ritengano urgente attivare tutte le procedure atte all'immediata liquidazione dei 27 ATO rifiuti attualmente esistenti, individuando altresì eventuali responsabilità sulla mancata attuazione dell'art. 5 della suddetta legge 9/2010». (2113)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'articolo 32 della Costituzione italiana recita testualmente: 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

i nostri Padri Costituenti, quindi, hanno voluto scrivere chiaramente nella Carta costituzionale che ogni italiano ha il diritto di avere un'assistenza sanitaria totale e gratuita per le fasce deboli della società, una sanità che tuteli la salute di tutti, a prescindere dalla provenienza, dalla residenza o dalla classe sociale di appartenenza;

ma ogni italiano ha anche il diritto sacrosanto di avere un'assistenza sanitaria ed ospedaliera all'avanguardia, snella e capace di diagnosticare e curare le patologie curabili nel più breve tempo possibile;

preso atto che:

quanto stabilito dalla Costituzione, purtroppo, non è un diritto di tutti gli italiani;

per gli italiani di Augusta, l'articolo 32 è sempre stato un miraggio, con l'aggravante che, negli ultimi anni, ha assunto la forma dell'utopia;

considerato che:

l'intera struttura sanitaria aretusea, ed in modo particolare quella della città di Augusta, grazie ai vertici dell'ASP provinciale, ha oramai toccato livelli da Terzo Mondo;

gli sprechi sono colossali e non risparmiano nessuno degli ospedali della provincia: reparti clinici chiusi o mai aperti, macchinari costosissimi e pagati con denaro pubblico mai utilizzati, una folle ed inspiegabile distribuzione di risorse economiche ed umane che non segue nessun programma di equa suddivisione sull'intero territorio, malati che riescono ad uscire integri da un ricovero, solo ed esclusivamente, grazie all'alto senso del dovere da parte della classe medica e infermieristica;

tenuto conto che:

un capitolo a parte va dedicato ai tempi che occorre attendere per effettuare esami clinici ospedalieri, tempi che definire biblici è altamente riduttivo, nonostante vi siano dei dettami normativi che contingentano tali tempi;

solo per citare qualche esempio, ad Augusta per una gastroscopia bisogna attendere 6 mesi, per una colonscopia 14 mesi, per una mammografia 15 mesi, per una TAC 4 mesi, per una visita da parte di un otorino 40 giorni;

se poi il paziente ha problemi cardiaci, è meglio che cambi direttamente città: il monitoraggio a mezzo HOLTER non si fa più, per ecocardiogramma e vista cardiologica occorre aspettare 5 mesi mentre, se il paziente ha solo bisogno di un ecocardiogramma, dovrà attendere ben 8 mesi, stesso periodo di attesa che occorre per una prova da sforzo;

visto che:

la situazione, come si può ben vedere, è al di là del limite delle umane sopportazioni;

quando si parla di tutte queste incredibili disfunzioni, bisogna sempre tenere conto che in gioco c'è non solo la salute, ma la stessa vita di migliaia di persone che si rivolgono alle strutture pubbliche perché sanno che è un loro sacrosanto diritto;

per sapere:

quali siano i provvedimenti o le misure urgenti che si intendano prendere per tutelare la salute di tutti i siciliani della provincia di Siracusa;

quali siano i motivi per cui il direttore generale dell'ASP di Siracusa, nonostante i pessimi risultati della sua gestione della sanità pubblica, continui a restare al suo posto;

quali siano le iniziative che intendano intraprendere per ridare serenità ad una comunità, come quella di Augusta, stanca di essere bistrattata e massacrata da scelte che nulla hanno a che vedere con una sana e responsabile amministrazione della cosa pubblica». (2116)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

le recenti disposizioni normative nazionali in materia scolastica (legge 133/2008, piano programmatico del MIUR, legge 169/2008) hanno ridisegnato l'intera struttura della scolastica in Italia;

tra l'altro, gli istituti d'arte vengono configurati come licei artistici con indirizzi vari, in base alla tipologia di studi in essi svolti;

preso atto che il comma 2 dell'art. 3 della legge regionale 6 del 2000 stabilisce anche che 'per acquisire o mantenere la personalità giuridica, le istituzioni scolastiche devono, di norma, avere una popolazione prevedibilmente stabile per almeno un quinquennio compresa tra 500 e 900 alunni';

considerato che:

questo ginepraio di norme nazionali e regionali, se da un lato serve a regolamentare alcuni aspetti irrazionali esistenti nel mondo della scuola italiana, dall'altro stravolge alcune realtà locali che, per la loro peculiarità, rappresentano il fiore all'occhiello della scuola regionale siciliana;

il caso più eclatante di quanto sopra descritto è l'Istituto d'arte per la ceramica (ISAC) di Caltagirone, scuola fondata nel 1918 da Don Luigi Sturzo con il precipuo scopo di assicurare una qualificazione professionale ai giovani studenti calatini proprio nel settore della ceramica, l'industria che ha dato fama internazionale a Caltagirone;

grazie all'ISAC sono nate centinaia di piccole e medie imprese artigiane in tutto il territorio, è stato creato un indotto nel settore delle ceramiche con migliaia di posti di lavoro, sono stati formati centinaia e centinaia di validi ceramisti, ingegneri, designer ed operatori del settore dei beni culturali, in particolare nel restauro e conservazione del patrimonio ceramico dell'intera Sicilia;

preso atto che l'attuazione di tutte queste norme ridurrebbe l'ISAC ad un mero e generico liceo artistico, svuotandolo, di fatto, di tutti i suoi contenuti didattici e culturali;

visto che:

risulta di difficile comprensione che l'applicazione *ad litteram* di norme, sia regionali che nazionali, possa cancellare la storia di un istituto che, da quasi 100 anni, ha dato un servizio alla comunità, non solo calatina ma regionale, ineguagliabile e proficuo, sia in termini di istruzione che di avviamento al lavoro;

risulta di difficile comprensione che una legge possa rendere inutili laboratori all'avanguardia per le attrezzature esistenti, possa azzerare migliaia di euro di finanziamenti ottenuti da enti pubblici e Comunità europea, possa, di fatto, depennare intese e collaborazioni che l'ISAC ha in corso d'essere con organizzazioni pubbliche e private;

tenuto conto che:

la volontà politica di non smantellare l'ISAC di Caltagirone potrebbe essere suffragata da alcuni riferimenti normativi;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 19 giugno 1998, che dà lo sprone alla legge 6 del 2000, al comma 1 dell'art. 7 stabilisce che, nell'applicazione dei numeri contingentati delle classi

scolastiche, sono escluse 'le accademie di belle arti, di danza e di arte drammatica, i conservatori di musica, gli istituti superiori per le industrie artistiche, le scuole italiane all'estero e gli istituti di educazione';

la stessa normativa regionale già citata, nello stesso comma 2 dell'art. 3, cita testualmente l'inciso 'di norma', porgendo quindi una mano ai dirigenti scolastici regionali che, in virtù dell'autonomia regionale in tema di pubblica istruzione, possono individuare istituzioni scolastiche, e tra queste l'ISAC, che, per proprie peculiarità territoriali e formative, rientrano nella fascia di scuole 'fuori norma';

per sapere se non ritengano opportuno ed urgente intervenire presso le autorità scolastiche regionali al fine di trovare soluzioni idonee a mantenere lo *status* di autonomia amministrativa, organizzativa, didattica e di sperimentazione educativa all'Istituto d'arte per la ceramica di Caltagirone». (2117)

FALCONE - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

alcune decine di lavoratori, assunti tramite società di lavoro interinale, che hanno prestato servizio in diverse strutture sanitarie per conto della società Multiservizi spa, hanno promosso nei confronti di questa numerosi contenziosi giudiziari tendenti ad ottenere la propria assunzione a tempo indeterminato;

il diritto vantato dai lavoratori appare assolutamente fondato, avendo la società Multiservizi spa stipulato contratti illegittimi facendo ricorso al lavoro somministrato al di fuori dei limiti previsti dal d. lgs. 276/03;

tale giudizio è confermato, oltre che da pareri legali, da diverse sentenze passate in giudicato;

considerato che:

sono in corso numerosi altri contenziosi di identica fattispecie che vedranno certamente soccombere la società Multiservizi spa, che potrebbe essere condannata, come già avvenuto, non solo alla riassunzione dei lavoratori, ma anche al pagamento di onerose indennità (12 mensilità) oltre che alle spese di giudizio;

i lavoratori hanno più volte e da tempo manifestato la propria disponibilità, già a partire dall'ottobre del 2010 nel corso di un incontro con il presidente del comitato per il lavoro l'occupazione e le politiche sociali, ad addivenire ad una transazione che preveda la loro riassunzione e, al contempo, la rinuncia al contenzioso e ad ogni altra spettanza;

tenuto conto che:

la II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' dell'Ars, nell'esprimere il proprio parere sull'accorpamento delle società partecipate dalla Regione, ha invitato il Governo e le società a definire il contenzioso pendente prima di procedere alla fusione e/o allo scioglimento delle società;

la stessa società nel corso di una recente audizione in II Commissione ha manifestato la volontà di addivenire ad una transazione delle cause pendenti;

progressivamente e in tempi rapidi sono in corso di definizione, davanti al giudice del lavoro, i numerosi contenziosi pendenti che espongono, come già avvenuto, la Multiservizi e di conseguenza la Regione a gravi condanne quantificabili complessivamente in diversi milioni di euro;

per sapere:

per quali ragioni non si sia ancora addivenuti ad una transazione e alla chiusura del contenzioso;

se si abbia consapevolezza che ogni altro ritardo può produrre ulteriori gravi danni alle casse della Regione;

se risulti vero che per alcune cause definite da mesi, che hanno visto soccombere la società, non si è proceduto o si è proceduto con ritardo alla assunzione del personale, che di conseguenza è stato e viene pagato, a seguito di decreti ingiuntivi, senza prestare alcuna attività lavorativa;

se risponda al vero che la Multiservizi è stata sanzionata dall'ispettorato del lavoro, per centinaia di migliaia di euro, per violazione delle norme sul collocamento;

se non ritengano di dover rapidamente definire l'intera vicenda al fine di non arrecare ulteriori danni ai lavoratori e alla Regione». (2120)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO

«All'Assessore per la salute, premesso che in una intervista del 5 dicembre 2008 l'Assessore per la sanità aveva asserito che a partire dal 2009 la concessione dei budget sarebbe stata legata ai contratti di lavoro, per cui chi non li avesse rispettati sarebbe stato escluso dall'accreditamento;

osservato che il contratto AIOP prevede e regola per il personale sanitario anche la reperibilità, i festivi e il notturno;

visto che in ben tre aziende (la Nephron, la Emodialisi Palermo e la Archimede) che godono di accreditamento regionale viene applicato al personale sanitario il contratto del terziario che non prevede, fra l'altro, la reperibilità né regola i festivi e il notturno nei modi appropriati al settore;

per sapere:

per quali ragioni l'impegno assunto nel 2008 dall'Assessore per legare l'accreditamento al rispetto dei contratti non trovi riscontro a distanza di ben tre anni;

quali iniziative intenda assumere per riportare ordine in materia facendo applicare alle aziende accreditate i giusti contratti di settore». (2121)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

APPENDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che agli studenti di Rosolini che si recano ad Ispica per raggiungere gli istituti del luogo non viene garantita la possibilità di usufruire serenamente ed in modo puntuale del servizio di trasporto pubblico fornito dall'AST;

preso atto che gli autobus che effettuano le corse da e per Ispica in direzione di Rosolini, di fatto, sono costantemente e pericolosamente sovraffollati in modo tale da non consentire a tutti gli studenti di Rosolini, dotati di regolare abbonamento a pagamento, la fruizione di tali mezzi, con le gravi conseguenze in termini di sicurezza che ne derivano;

per sapere:

se non ritengano urgente ed indispensabile trovare una soluzione definitiva per gli studenti pendolari rosolinesi, i quali vedono quotidianamente mortificato, da parte dell'AST, il diritto di recarsi in assoluta tranquillità e sicurezza presso gli Istituti scolastici ispicesi;

se non sia il caso, considerata la stagione invernale alle porte, di aumentare il numero dei mezzi di trasporto pubblico fornito dall'AST al fine di evitare i continui disagi agli studenti pendolari di Rosolini». (2126)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'azienda sanitaria provinciale di Siracusa ha deciso di chiudere il servizio mensa per i dipendenti dell'ospedale Umberto I di Siracusa;

la decisione è stata presa senza fornire alcuna comunicazione al personale che, di fatto, si è visto privare all'improvviso di un servizio essenziale e fondamentale;

visto che:

la scelta dell'ASP siracusana è stata criticata da tutto il personale sanitario e parasanitario del nosocomio aretuseo;

il servizio è un diritto riconosciuto ai lavoratori ed è frutto di una contrattazione decentrata. La stessa volontà dell'azienda di sostituire il servizio con buoni pasto, tra l'altro mai arrivati ai lavoratori, va concordata con i sindacati, secondo quanto stabilito dalle più elementari norme sul diritto dei lavoratori;

la cancellazione della mensa aziendale ha anche gravissime ripercussioni sull'occupazione locale, considerato che il personale addetto al servizio mensa sarà inevitabilmente licenziato;

considerato che:

sembrerebbe che la scelta, da parte dei vertici della ASP, di eliminare il servizio mensa sia legata alla necessità di allargare l'area dedicata al servizio urgenza;

se ciò fosse confermato, non si comprende perché, per fare dei lavori di ampliamento, si debba eliminare un servizio per i lavoratori. Basterebbe semplicemente individuare altri locali da destinare a mensa e questa sarebbe la soluzione più logica. Ma, è risaputo che all'ASP di Siracusa la logicità è spesso un optional;

una possibile motivazione potrebbe anche essere quella di un risparmio economico per la ASP, ma tale giustificazione dovrebbe essere supportata dall'effettiva perdita causata dal servizio mensa, tenendo conto che i lavoratori dell'Umberto I di Siracusa compartecipano ai costi gestionali;

per sapere:

quali siano i reali motivi che hanno causato la chiusura, da parte della ASP n. 8, del servizio mensa presso l'ospedale Umberto I di Siracusa;

se tale chiusura sia stata preventivamente concordata con le organizzazioni sindacali e se c'erano le condizioni giuridiche per farla;

per quale motivo non sia stata data, agli operatori ospedalieri, preventiva comunicazione di tale drastica decisione;

se non ritengano opportuno inviare un ispettore all'ospedale Umberto I di Siracusa, al fine di dare esaurienti risposte alle numerose domande che si pongono gli operatori sanitari e parasanitari dell'ospedale aretuseo». (2127)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da notizie di stampa si apprende che il direttore generale dell'ASP di Siracusa avrebbe nominato dei consulenti tecnici, fra cui l'ingegnere Manlio Averna;

tale nomina non sarebbe stata resa pubblica dai vertici dell'azienda sanitaria siracusana, così come stabilito dalle leggi nazionali e regionali che regolamentano la trasparenza degli atti pubblici;

preso atto che:

la responsabilità della mancata pubblicazione va interamente addebitata ai vertici aziendali dell'ASP 8 di Siracusa e certamente non ai congiunti dei nominati;

lo stesso congiunto dell'incaricato ha sottolineato che la nomina a consulente del proprio consorte è avvenuta grazie al curriculum dello stesso e che, comunque, 'la legge sulla trasparenza va applicata e, chi non lo fa, se ne assume la responsabilità', dichiarazione della quale non avevamo dubbio alcuno;

visto che:

l'Assessore regionale per la salute ha dichiarato non solo di non sapere nulla della vicenda, ma di ritenere grave che la sua collaborazione non sia stata tempestivamente segnalata sul sito dell'Azienda, in totale difformità a quanto previsto dalla legge sulla trasparenza';

tenuto conto che:

se tale notizia della mancata pubblicazione dovesse corrispondere al vero, ci si trova davanti ad una gravissima violazione della legge da parte dei vertici dell'ASP di Siracusa;

la non pubblicazione, come dettato dalle norme vigenti, della nomina di un consulente in una struttura pubblica, qual è l'ASP di Siracusa, crea un regime di sospetti sull'ASP medesima, sospetti che abbracciano tutte le attività messe in atto dai vertici aziendali sanitari aretusei;

considerato che:

non è più rinviabile una verifica a 360 gradi su quanto avviene all'interno della sanità siracusana, salita all'onore della cronaca non certo per le attività svolte in favore della comunità, ma per un pauroso buco nel bilancio aziendale, per disservizi, inefficienze, errori e tutta una serie di inadempienze degne delle peggiori amministrazioni locali;

tali disfunzioni potrebbero passare in sordina se non fosse che chi ne paga le conseguenze è l'efficienza dell'intera rete sanitaria provinciale, una sanità che è diventata lo zimbello di tutta la Sicilia con ritardi ingiustificabili per gli esami clinici ospedalieri, con strutture ospedaliere fatiscenti, con attrezzature costosissime inutilizzate, con un'assistenza sanitaria affidata esclusivamente allo spirito di sacrificio ed abnegazione dei medici che prestano servizio nei nosocomi provinciali;

per sapere:

se corrisponda al vero che il direttore sanitario dell'ASP di Siracusa ha nominato un consulente senza darne comunicazione pubblica, come stabilito dalle attuali norme nazionali e regionali in tema di trasparenza degli atti amministrativi;

quali siano le iniziative che intendano adottare nei confronti dei vertici dell'azienda sanitaria provinciale di Siracusa, considerato che l'inefficienza messa in atto in questi ultimi anni ha raggiunto livelli estremamente allarmanti e, soprattutto, di tale portata che è oramai a rischio tracollo l'intera struttura sanitaria della provincia di Siracusa». (2128)

VINCIULLO - POGLIESE - BUZZANCA - CAPUTO - FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il 31 dicembre del 2010, il primario dell'UOC di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale di Noto-Avola è andato in pensione;

considerato che:

da tale data, un intero reparto ospedaliero è rimasto privo di guida, mentre i vertici dell'ASP di Siracusa ancora non hanno neanche provveduto a bandire il concorso;

di contro, si sarebbe potuta utilizzare la graduatoria del concorso bandito dalla ASP 8 per il medesimo ruolo nell'ospedale Umberto I di Siracusa, considerando che si tratta di un unico distretto sanitario;

visto che tale soluzione sarebbe stata la più economica e logica ma, dal momento che l'ASP di Siracusa, notoriamente, tende a percorrere le strade più tortuose e dispendiose, ha ritenuto opportuno nominare un coordinatore delle due unità operative complesse di Siracusa e di Noto-Avola, creando una figura medica che non è prevista né dalla legge 5 del 2009 di riforma del servizio sanitario regionale, né, cosa ancora più incredibile, dall'atto aziendale della stessa ASP di Siracusa, a suo tempo approvato;

preso atto che:

le scelte adottate ultimamente dai vertici dell'ASP siracusana, con tutta la buona volontà, non si riescono più a comprendere né a giustificare, visto che, tra l'altro, alcune determinazioni, come nel caso specifico, potrebbero scatenare una serie infinita di ricorsi che, ovviamente, ricadrebbero, come costi, sulle già martoriatoe casse regionali;

con tale politica sanitaria si impedisce, di fatto, un rilancio dell'UOC di ortopedia e traumatologia, bloccando, allo stesso tempo, la ripresa e il rilancio dell'ospedale 'Trigona' di Noto;

per sapere quali siano le iniziative che intendono adottare per consentire all'ospedale di Noto-Avola di poter avere il direttore dell'UOC di ortopedia e traumatologia in esclusiva, senza doverlo dividere con altre unità operative complesse, visto che tale incarico è previsto dalla legge, dall'atto aziendale e dal buon senso». (2129)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'Assemblea regionale siciliana, in data 31 maggio 2005, ha approvato la legge n. 6 con la quale si predisponesse un piano straordinario di interventi, in risorse umane e materiali, atte a migliorare l'amministrazione della giustizia ordinaria e delle giurisdizioni speciali, nonché delle Avvocature distrettuali dello Stato operanti in Sicilia;

considerato che:

il comma 1 dell'art. 2 della medesima legge stabiliva altresì che: 'Il Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, ... determina con proprio decreto a validità triennale il numero dei dipendenti del comparto dell'Amministrazione regionale centrale e periferica, suddiviso per categoria, da inserire in un apposito contingente configurato su base provinciale, da porre in posizione di comando presso gli uffici di cui all'articolo 1';

per un maggiore chiarimento sulle modalità di assegnazione di detto personale, il comma 3 del medesimo articolo spiegava che: 'Sino all'attuazione del decentramento del Ministero della giustizia per gli uffici dell'Amministrazione della giustizia ordinaria la richiesta è presentata dal Presidente della Corte d'Appello o dal Procuratore generale. In relazione alla peculiarità di talune funzioni, caratterizzate dall'elemento fiduciario, è ammessa la richiesta nominativa.';

preso atto che, nonostante siano trascorsi oltre sei anni dalla pubblicazione della legge regionale n. 6 del 2005, il decreto attuativo non è mai stato emanato, vanificando, di fatto, quanto di importante e utile avrebbe potuto dare tale legge al miglioramento della giustizia in Sicilia;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali alla legge regionale 31 maggio 2005, n. 6, non sia seguita l'emanazione del decreto attuativo del Presidente della Regione, così come stabilito dal comma 1 dell'art. 2 della suddetta legge;

se non ritengano urgente attivare tutte le procedure normative atte all'attuazione della summenzionata norma regionale». (2130)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

lo Statuto della Regione siciliana statuisce la competenza in materia di attività formativa indicando nell'Assessore e nel dirigente generale alla pubblica istruzione ed alla formazione professionale i soggetti tenuti a provvedere alle attività formative in Sicilia;

in particolare il disposto normativo di cui alla legge regionale n. 24 del 6 marzo 1976, art. 1, recita: 'L'Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione promuove, programma, dirige e coordina le iniziative di formazione professionale in tutti i settori delle attività economiche e sociali'; art. 2 obbliga a provvedere ad attuare i corsi di formazione professionale per le categorie protette ed in esso identificate; art. 3 chiarisce che 'l'Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione promuove, istituisce e finanzia' le attività formative in Sicilia e 'si avvale degli enti giuridicamente riconosciuti o di fatto e delle loro relative forme associative, che abbiano per fine, senza scopo di lucro, la formazione professionale'; artt. 4 e 5 prevedono che 'l'Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione procede ogni anno alla elaborazione del piano regionale per la formazione professionale...';

la legge regionale n. 27 del 15 maggio 1991, art. 17, recita che: 'L'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione, entro il mese di luglio di ogni anno, approva il Piano regionale per la formazione professionale secondo le modalità e le procedure previste dalla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni';

la legge regionale n. 25 dell'1 settembre 1993, artt. 2 e 7, obbliga la Regione siciliana ad adottare entro il mese di luglio le deliberazioni opportune e necessarie per avviare le attività formative ed al contempo di farsi carico del mantenimento dei livelli occupazionali e retributivi del personale individuato all'art. 14 della legge regionale n. 24/76 e sue modifiche ed integrazioni;

la legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2002 art. 39 prevede che: 'A decorrere dall'1 gennaio 2003 alla realizzazione del piano per la formazione professionale di cui alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni si provvede con le modalità previste per le attività formative co-finanziate dal fondo sociale europeo'. Ed ancora che: 'I pagamenti relativi alle spese del personale dipendente degli enti gestori delle attività di cui alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni sono disposti mensilmente. Gli enti gestori provvedono ad accendere apposito conto da utilizzare esclusivamente per tale voce di spesa e, per singolo progetto formativo, vengono accreditate, da parte dell'Amministrazione Regionale, le risorse relative alla voce di costo personale nella misura necessaria alla copertura integrale della stessa';

la legge regionale n. 15 del 5 novembre 2004, art. 34, proroga fino al 30 novembre l'obbligo di adottare i dovuti atti per dare avvio alle attività formative, di cui alla legge regionale n. 24/76 per soddisfare l'esigenza formativa dell'utenza siciliana;

considerato che:

l'Assessore regionale per l'istruzione non ha ancora avviato le procedure per attuare i provvedimenti idonei e necessari, al fine di una programmazione efficace, efficiente e trasparente (l.r. n. 10/91) per gli adempimenti di cui alle leggi regionali su richiamate;

ulteriori indugi e perdite di tempo cagioneranno altri danni agli operatori della formazione professionale, che attendono gli stipendi anche da dodici mesi e sono posti in cassa integrazione guadagni in deroga almeno fino al 31 dicembre 2011;

il dirigente generale alla pubblica istruzione e alla formazione professionale ha pubblicato l'avviso n. 20 del 16 agosto 2011, che richiama nell'oggetto la materia delle attività formative, disponendo l'apertura della partecipazione al bando ad imprese non autorizzate dalla legge quadro siciliana, non garantendo né gli scopi, né il personale della legge regionale n. 24/76, ergo non è assimilabile al PROF;

inoltre il nuovo avviso non garantisce il rientro del personale posto in CIGD e in mobilità;

l'Assessorato ha ridotto il parametro ad un valore unico per tutti gli enti, con l'effetto di minori trasferimenti agli enti di formazione gravati interamente sul personale; non ha predisposto ulteriore progettualità alternativa per impiegare il personale ex Co.Or.Ap. in esubero dal 2007 (lavoratori assunti a tempo indeterminato ex legge regionale n. 24/76 entro il 2006), giusta verbale sindacale del 22 agosto 2007, del 17 giugno 2009 e del 24 febbraio 2010 con la partecipazione dell'amministrazione attiva regionale; e ha ridotto il finanziamento del 30% sul consolidato, giusta deliberazione assessoriale n. 5146 del 28 dicembre 2010; con la possibilità che il personale resti nelle liste di mobilità anche per 60 mesi e le attività di cui alla legge regionale n. 24/76 non vengano attuate per tempo;

ritenuto che:

in ogni caso le finalità dell'avviso n. 20/2011 non corrispondono alle esigenze obbligatorie e necessarie della legge regionale in materia di formazione professionale;

la platea dell'utenza aspetta questo servizio per migliorare le proprie competenze, qualificazioni e certificazioni curriculari;

precedenti avvisi pubblici, come gli avvisi nn. 12/2009, 07/2009, 08/2009, 07/2010, non sono ancora stati avviati, quindi si presume che ci sia un rischio analogo anche per l'avviso n. 20 del 16 agosto 2011;

i lavoratori non potranno sopportare questa ulteriore programmazione volta a determinare scompensi e disagi a danno degli operatori della formazione professionale;

gli enti di formazione stanno procedendo ad esposti alla Procura della Corte dei conti, decreti ingiuntivi per le somme non corrisposte di precedenti annualità, denunce di risarcimento a causa di danni già subito ed emergente;

la disapplicazione della legge regionale in via amministrativa crea disfunzioni alla società siciliana ed al mercato del lavoro;

per sapere:

se siano state avviate le procedure per attuare i provvedimenti idonei e necessari al fine di una programmazione efficace, efficiente e trasparente (l.r. n. 10/91) per gli adempimenti di cui alle leggi regionali in materia di formazione;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per provvedere all'attuazione degli obblighi di cui alla legge regionale 24/76 e ss. mm. ed ii. e per dare risposte all'utenza destinataria del servizio ed al personale da impiegare». (2132)

CAPUTO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

i sottoscritti, onorevole Paolo Ruggirello e onorevole Francesco Musotto, in data 16 maggio 2011 hanno presentato il disegno di legge n. 725, in atto all'esame della IV Commissione dell'ARS, presieduta dall'onorevole Fabio Mancuso;

elemento fondante del disegno di legge è costituito dal piano territoriale regionale per mezzo del quale individuare le zone costiere della Sicilia da sottoporre a recupero e valorizzazione;

ciò premesso, per sapere:

se non ritenga opportuno istituire un gruppo di lavoro interdisciplinare al fine di individuare le suddette zone della costa che richiedono di essere sottoposte a recupero e valorizzazione;

se non ritenga opportuno, altresì, predisporre il suddetto stralcio del piano territoriale regionale anche in funzione di sottoporre lo stesso, e quindi il recupero e la valorizzazione delle coste della Sicilia, alla richiesta di finanziamenti, nazionali e comunitari, che spesso si perdono per mancanza di piani e progetti (con particolare riferimento ai progetti strategici da finanziare con i fondi POR Sicilia di Agenda 2007-2013). Ciò anche al fine di chiedere allo Stato Italiano e all'Unione Europea di contribuire ai costi sociali che la Sicilia ha subito, e continua a subire, a causa della guerra in Libia, per l'accoglienza degli extracomunitari e per la presenza diffusa di impianti di trasformazione e stoccaggio di idrocarburi». (2133)

RUGGIRELLO - MUSOTTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che i residenti nei comuni delle basse e alte Madonie per sottoporsi a visita medica, per conseguire il rinnovo della patente di guida (relativamente agli anziani), sono costretti a recarsi presso la sede dell'ASP 6 di via Gaetano La Loggia a Palermo; circostanza questa che determina gravi disagi atteso che le conseguenze

ricadono sulle persone anziane che, in assenza di un ufficio all'uopo preposto, sono costrette ad affrontare una lunga percorrenza tra i paesi di provenienza e la sede ASP di Palermo;

considerato che in passato presso il comune di Petralia Soprana era stato istituito un ufficio esclusivamente finalizzato a effettuare tale servizio proprio al fine di risolvere i prevedibili disagi;

per sapere quali iniziative si intendano intraprendere per l'apertura di una sede distaccata dell'ASP 6 nei comuni di Polizzi Generosa o di Petralia per sottoporre gli over ottanta a visita medica per il rinnovo delle patenti ed evitare il perpetrarsi dei gravosi disagi a cui sono sottoposti i residenti nel territorio delle Madonie». (2134)

CAPUTO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il dipartimento della protezione civile ha emesso un bando di selezione per partecipare al programma di rete delle infrastrutture eliportuali - linea di intervento 1.2.3.3. del PO FESR Sicilia 2007/2013;

il predetto bando, al punto C, individuava le zone idonee alla realizzazione di strutture eliportuali, prevede che le stesse zone devono essere conformi ai regolamenti di igiene ed edilizi comunali e ai piani regolatori e inoltre in possesso dei requisiti previsti dalle norme in vigore;

il consiglio comunale di Godrano, con deliberazioni 38 e 39 dell'1 luglio 2011, ha approvato il progetto per la realizzazione di un eliporto, individuando la superficie in una zona F3 del PRG, zona attualmente occupata da due campetti da gioco realizzati mediante finanziamento pubblico per un importo allora pari ad 1 miliardo di lire;

nella zona F3 sono consentite esclusivamente costruzioni di servizio del verde attrezzato e la collocazione di attrezzature per il gioco dei bambini;

considerato che:

l'area è stata individuata dalla giunta municipale in palese violazione di legge e lo stesso sindaco, in possesso di relazione del tecnico comunale, relazionando al consiglio comunale ha dichiarato che questa era l'unica area disponibile incurante delle prescrizioni del PRG;

l'area individuata è sconnessa, a mezza costa di una collina sottomessa alla strada provinciale, ai limiti di un burrone su cui passa un torrente ed è facile che si realizzino vuoti d'aria pericolosi, sia per l'atterraggio che per il decollo, attorniato da un boschetto di eucaliptus che non può essere distrutto perché funge da contenimento franoso, attorniato da case che risultano un ostacolo in quanto ad altezza superiore a quella dell'area prescelta;

per sapere:

se non ritengano di dover intervenire con estrema urgenza affinché il progetto in argomento sia sottoposto ad una attenta ed analitica rivisitazione, in considerazione che esistono violazioni tali da renderlo non idoneo alla realizzazione;

se non ritengano opportuno avviare le procedure ispettive per accertare la regolarità dei fatti sopra citati». (2136)

DINA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'E.A.S. - Ente acquedotti siciliani in liquidazione, per l'espletamento delle funzioni di riscossione ordinaria, coattiva, bonifica banche dati e servizi complementari al servizio idrico, intimamente connesse alle funzioni d'istituto dell'ente stesso, ha indetto una procedura di gara ad evidenza pubblica;

lo svolgimento di tali funzioni presuppone l'impiego di personale qualificato;

a seguito della complessa vicenda che ha riguardato la società Tributi Italia, il personale già dipendente dalla stessa si trova attualmente in CIGS in deroga;

la stessa funzione sociale della CIGS è quella di favorire il reimpiego dei lavoratori e, in tal senso, il Ministero del lavoro ha già espresso il proprio parere favorevole per la ricollocazione occupazionale;

il sopra richiamato personale possiede specifica esperienza e qualificazione per lo svolgimento dei servizi di riscossione e connessi e che una parte degli stessi lavoratori (provenienti dalla Ausonia Servizi, azienda successivamente assorbita da Tributi Italia), per circa 20 anni, ha curato per l'EAS lo svolgimento degli stessi servizi oggetto della gara;

il disciplinare di gara non ha previsto alcuna forma di garanzia e/o agevolazione per il ricollocamento in favore dei lavoratori ex-Tributi Italia, che rimangono perciò esclusi da un'opportunità di recuperare un'occupazione per la quale hanno maturato specifica competenza ed esperienza;

considerato che:

tale situazione appare ancor più grave e paradossale atteso che l'assunzione di lavoratori in CIGS garantisce alle aziende l'accesso ad importanti strumenti di agevolazione, con positive ricadute in termini di costo del servizio (quindi minori oneri a carico dell'amministrazione che ha bandito la gara);

la procedura di liquidazione dell'EAS ha visto l'ente progressivamente svuotato' delle sue funzioni, ivi comprese quelle oggetto della gara, e non si comprende perciò come, per l'espletamento di attività residuali, s'intenda procedere ad una procedura selettiva complessa, costosa e foriera di potenziali contenziosi;

per sapere:

quali siano le ragioni del comportamento tenuto dall'EAS e se gli atti posti in essere risultino legittimi e coerenti coi principi di trasparenza, efficienza e buon andamento delle pubbliche amministrazioni;

se s'intenda intervenire presso l'EAS per disporre l'annullamento della procedura di gara e la contestuale attivazione di strumenti diversi per l'espletamento dei servizi, anche in considerazione dell'avanzato stato della procedura di liquidazione dell'ente stesso, prevedendo l'impiego di personale ex-Tributi Italia già qualificato e con specifica esperienza;

quali iniziative intendano intraprendere per agevolare la ricollocazione dei lavoratori ex-Tributi Italia». (2137)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LENTINI

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visti:

l'indizione del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente sanitario medico di geriatria presso l'azienda ospedaliera Umberto I di Enna, pubblicato per estratto nella Gazzetta ufficiale n. 93 del 23 novembre 2001;

la nomina della commissione giudicatrice;

l'espletamento, in data 9 gennaio 2003, della prova scritta a cui parteciparono 11 (undici) concorrenti;

considerato che:

due membri della stessa commissione giudicatrice sollevarono dei dubbi di legittimità sulla costituzione della stessa commissione e che per la risoluzione della questione fu investito il professore avvocato Michele Ali il quale, nel parere legale *pro veritate* reso in data 6 aprile 2005, evidenziò che non sussistevano i profili di illegittimità paventati;

comunque, la stessa commissione venne subito dopo revocata e che nel 2006 venne rinominata una nuova commissione giudicatrice nelle persone del dottor Michele Trimarchi - primario divisione di geriatria ospedale Umberto I di Enna (presidente); dottore Salvatore Chiarenza - responsabile dell'unità operativa di geriatria Ospedale di Lentini e dottore Vincenzo Vassallo - direttore divisione di geriatria e medicina P.O. Avola - Noto ex azienda USL n. 8 di Siracusa (commissari);

venne, comunque, confermata la delibera di ammissione dei concorrenti partecipanti;

a tutt'oggi non risulta convocata la commissione di nuova nomina;

per sapere:

i motivi che hanno portato alla revoca della commissione precedente stante il conforto del parere legale chiesto, che concludeva per la legittimità della stessa;

i motivi per i quali, nonostante l'espletamento della prova scritta nell'ormai lontano anno 2003 e la nomina della nuova commissione giudicatrice, non si sia ancora provveduto alla formale convocazione della stessa e permettere, quindi, il regolare espletamento delle operazioni concorsuali;

se l'interesse pubblico sotteso all'indizione del concorso sia ancora attuale e se, precisamente, risulti esistente nell'attuale pianta organica il posto messo a concorso;

considerata attuale la vacanza del posto in organico, come si sia sopperito alla figura messa a concorso e se la stessa sia stata coperta tramite contratti ad hoc;

nell'eventualità di risposta positiva, quali siano stati i criteri di scelta utilizzati per la stipula degli eventuali contratti sopra menzionati». (2118)

(Gli interroganti chiedono risposta in Commissione)

FORZESE - NICOTRA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visti:

il mancato raggiungimento degli obiettivi che ha comportato la decadenza dei direttori generali delle aziende in oggetto;

l'esistenza di un elenco degli idonei alla nomina di direttore generale;

considerato che anche il direttore generale dell'ASP di Siracusa di fatto non ha raggiunto gli obiettivi assegnati in sede di *budget*;

per sapere:

come siano stati individuati gli attuali commissari straordinari delle ASP di Catania, Messina ed Agrigento;

quali siano state le valutazioni sottese alla loro nomina;

se gli stessi siano presenti nell'elenco degli idonei alla nomina, alla data della nomina stessa e, se non presenti, le motivazioni che abbiano condotto alla nomina di un non idoneo anziché ricorrere all'elenco;

se, eventualmente, sussista un elenco di aspiranti commissari e quali siano i criteri utilizzati per la compilazione dello stesso e, se esiste, la forma di pubblicità utilizzata per la formazione dello stesso;

le motivazioni che non hanno condotto alla sostituzione del manager dell'ASP di Siracusa, dato il mancato raggiungimento dell'obiettivo posto, in quanto non sembrano sufficienti le notizie apprese secondo le quali il disavanzo rispetto al *budget* non sarebbe riconducibile alla responsabilità del manager». (2119)

FORZESE - NICOTRA

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

le attività economiche del territorio delle due province di Enna e Caltanissetta, legate al comparto agricolo, attualmente si trovano in una situazione di criticità per la mancata irrigazione dei campi;

l'Assessorato regionale ha disposto la chiusura della condotta;

il problema dell'invaso determina gravi danni all'agricoltura perché mette a rischio la crescita delle coltivazioni;

considerato che:

l'uso irriguo dell'invaso della diga Oliva è necessario per le attività agricole del territorio;

quindi, al fine di evitare eccessivi consumi di acqua, sarebbe opportuno apportare riparazioni alla condotta;

ritenuto che l'emergenza dell'invaso della diga Olivo può determinare danni alle colture ed alle attività economiche del comparto produttivo legato all'agricoltura, oltre a determinare un eccessivo consumo di acqua;

per sapere:

se sia stata disposta la chiusura della condotta per uso irriguo delle zone che ricadono nel territorio delle province di Enna e Caltanissetta;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per evitare pericoli alle coltivazioni per la mancata irrigazione dei campi;

quali siano i provvedimenti del Governo per le opere di riparazione delle condotte idriche per uso irriguo onde evitare eccessivi consumi di acqua e per garantire l'irrigazione dei campi». (2112)

CAPUTO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto del 28 settembre l'Assessore regionale per la salute ha predisposto una nuova organizzazione dei punti nascita in Sicilia;

a seguito del predetto decreto, quindi, è stata decisa anche la chiusura del punto nascita di Cefalù in provincia di Palermo esistente all'interno del presidio ospedaliero san Raffaele Giglio di Cefalù;

considerato che:

il punto nascita di Cefalù ricade all'interno di vastissimo territorio cui fanno riferimento numerosi cittadini che risiedono nei comuni del comprensorio delle Madonie;

l'attuale sistema di viabilità e l'inesistenza di infrastrutture di rapido accesso stradale non consentono il facile raggiungimento né della città di Palermo né di altri comuni interni della provincia ove insistono altri presidi ospedalieri;

le precarie attuali condizioni di viabilità dell'intero comprensorio, invece, determinano le condizioni di dichiarazione di 'zona disagiata';

la città di Cefalù rappresenta un importante punto di riferimento non solo per i numerosi cittadini e residenti ma anche per villeggianti e turisti;

ritenuto, pertanto, che:

il provvedimento di chiusura del punto nascita non può essere considerato un percorso virtuoso, ma rappresenta una decisione che mette a rischio l'incolumità e la salute dei cittadini che vivono in quel territorio che, per andare in altro presidio, sarebbero costretti a percorrere non solo diversi chilometri ma anche ad affrontare un percorso non agevole a causa del sistema viario;

quindi, il decreto dell'Assessore mette a rischio la salute dei cittadini e non offre loro alcuna sicurezza alle partorienti;

per sapere:

se il decreto dell'Assessore alla salute preveda anche la chiusura del punto nascita di Cefalù;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per evitare la chiusura della predetta struttura sanitaria;

quali criteri siano stati adottati dal Governo della Regione per addivenire alla decisione di chiudere i punti nascita siciliani ed in particolare quelli ricadenti nel territorio della provincia di Palermo;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per revocare il decreto assessoriale;

quali provvedimenti verranno adottati dal Governo per tutelare e garantire la salute dei cittadini ed in particolare delle donne in gravidanza e dei nascituri». (2114)

CAPUTO - CORDARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto del 28 settembre l'Assessore regionale per la salute ha predisposto una nuova organizzazione dei punti nascita in Sicilia;

a seguito del predetto decreto, quindi, è stata decisa anche la chiusura del punto nascita di Cefalù in provincia di Palermo esistente all'interno del presidio ospedaliero san Raffaele Giglio di Cefalù;

considerato che:

il punto nascita di Cefalù ricade all'interno di vastissimo territorio cui fanno riferimento numerosi cittadini che risiedono nei comuni del comprensorio delle Madonie;

l'attuale sistema di viabilità e l'inesistenza di infrastrutture di rapido accesso stradale non consentono il facile raggiungimento né della città di Palermo né di altri comuni interni della provincia ove insistono altri presidi ospedalieri;

le precarie attuali condizioni di viabilità dell'intero comprensorio, invece, determinano le condizioni di dichiarazione di 'zona disagiata';

la città di Cefalù rappresenta un importante punto di riferimento non solo per i numerosi cittadini e residenti ma anche per villeggianti e turisti;

ritenuto, pertanto, che:

il provvedimento di chiusura del punto nascita non può essere considerato un percorso virtuoso, ma rappresenta una decisione che mette a rischio l'incolumità e la salute dei cittadini che vivono in quel territorio che, per andare in altro presidio, sarebbero costretti a percorrere non solo diversi chilometri ma anche ad affrontare un percorso non agevole a causa del sistema viario;

quindi, il decreto dell'Assessore mette a rischio la salute dei cittadini e non offre loro alcuna sicurezza alle partorienti;

per sapere:

se il decreto dell'Assessore alla salute preveda anche la chiusura del punto nascita di Cefalù;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per evitare la chiusura della predetta struttura sanitaria;

quali criteri siano stati adottati dal Governo della Regione per addivenire alla decisione di chiudere i punti nascita siciliani ed in particolare quelli ricadenti nel territorio della provincia di Palermo;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per revocare il decreto assessoriale;

quali provvedimenti verranno adottati dal Governo per tutelare e garantire la salute dei cittadini ed in particolare delle donne in gravidanza e dei nascituri». (2114)

CAMPAGNA

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che sono stati pubblicati il 31 dicembre scorso nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana i bandi per le prime 2.507 assunzioni a tempo indeterminato nelle aziende ospedali ere e nelle aziende sanitarie provinciali. Le figure professionali ricercate sono quelle di infermiere (1.138 posti nei due bacini occidentale e orientale), tecnico di radiologia (117), fisioterapista (105) e ostetricia (60) per un totale di 1.420

unità. Per quanto riguarda la dirigenza medica, i 1.087 posti disponibili saranno attribuiti attraverso lo scorrimento delle graduatorie (147), i concorsi (606) e la mobilità (334). In particolare:

Palermo: ASP. Medici: 81 a concorso, 52 in mobilità, 1 per scorrimento. Infermieri: 70 a concorso, 70 in mobilità. Tecnici di radiologia: 6 a concorso, 5 in mobilità. Fisioterapisti: 27 a concorso, 26 in mobilità. Ostetriche: 14 a concorso, 13 in mobilità.

Civico. Medici: 6 a concorso, 3 in mobilità, 10 per scorrimento. Infermieri: nessuno. Tecnici di radiologia: 1 a concorso. Fisioterapisti: 2 a concorso, 2 in mobilità. Ostetriche: 1 a concorso, 1 in mobilità.

Villa Sofia-Cervello. Medici: nessun posto disponibile. Infermieri: 33 a concorso, 32 in mobilità. Tecnici di radiologia: nessuno. Fisioterapisti: nessuno. Ostetriche: 4 a concorso, 3 in mobilità.

Policlinico. Medici: 13 per concorso e 10 in mobilità. Infermieri: 50 a concorso, 50 in mobilità. Tecnici di radiologia: 5 a concorso, 4 in mobilità. Fisioterapisti: 3 a concorso, 3 in mobilità. Ostetriche: nessuno.

Catania: ASP. Medici: 30 per concorso, 17 per mobilità, 3 per scorrimento delle graduatorie. Infermieri: 53 concorsi, 47 mobilità. Tecnico di radiologia: 9 a concorso. Fisioterapista: 5 a concorso, 2 in mobilità. Ostetrica: nessuno.

Cannizzaro. Medici: 37 a concorso, 21 in mobilità. Infermieri: 37 posti a concorso, 35 in mobilità. Fisioterapista: 2 a concorso. Ostetrica: 2 a concorso. Tecnico di radiologia: 5 a concorso, 5 in mobilità.

Policlinico. Medici: 85 per concorso, 24 per mobilità, 4 per scorrimento. Infermieri: nessuno. Tecnico di radiologia: 1 a concorso, 8 in mobilità. Fisioterapista: nessuno. Ostetrica: 3 a concorso, 9 in mobilità.

Garibaldi. Medici: 22 a concorso, 8 in mobilità e 6 per scorrimento. Infermieri: 15 a concorso, 18 in mobilità. Tecnici di radiologia: 1 a concorso, 2 in mobilità. Fisioterapisti: nessuno. Ostetriche: 3 per concorso e 3 in mobilità.

Messina: ASP. Medici: 28 per concorso, 19 in mobilità e 65 per scorrimento. Infermieri: 18 a concorso, 28 in mobilità. Tecnici di radiologia: 3 a concorso, 3 in mobilità. Fisioterapisti: 4 a concorso, 8 in mobilità. Ostetriche: nessun posto disponibile.

Papardo. Medici: 23 per concorso e 5 in mobilità. Infermieri: 18 a concorso, 32 in mobilità. Tecnici di radiologia: 2 a concorso, 1 in mobilità. Fisioterapisti: 2 a concorso, 2 in mobilità. Ostetriche: nessun posto disponibile.

Policlinico. Medici: 60 per concorso e 37 in mobilità. Infermieri: 145 a concorso, 120 in mobilità. Tecnici di radiologia: 9 a concorso, 9 in mobilità. Fisioterapisti: nessuno. Ostetriche: nessuno.

Caltanissetta: ASP. Medici: 39 a concorso, 29 in mobilità, 1 per scorrimento. Infermieri: 24 a concorso, 24 in mobilità. Tecnici di radiologia: 3 a concorso, 3 in mobilità. Fisioterapisti: 4 a concorso, 4 in mobilità. Ostetriche: nessuno.

Agrigento: ASP. Medici: 92 a concorso, 40 in mobilità, 9 per scorrimento. Infermieri: 64 a concorso, 64 in mobilità. Tecnici di radiologia: 6 a concorso, 5 in mobilità. Fisioterapisti: nessuno. Ostetriche: nessuno.

Trapani: ASP. Medici: 31 a concorso, 19 in mobilità e 4 per scorrimento. Infermieri: 17 a concorso, 16 in mobilità. Tecnici di radiologia: nessuno. Fisioterapisti: nessuno. Ostetriche: nessuno.

Enna: ASP. Medici: 17 a concorso, 27 in mobilità, 12 per scorrimento. Infermieri: 24 a concorso, 24 in mobilità. Tecnici di radiologia: 4 a concorso, 3 in mobilità. Fisioterapisti: 1 a concorso. Ostetriche: nessun posto disponibile.

Siracusa: ASP. Medici: 42 a concorso, 23 in mobilità e 3 per scorrimento. Infermieri: 5 a concorso, 5 in mobilità. Tecnici di radiologia: 7 a concorso, 6 in mobilità. Fisioterapisti: 5 a concorso, 3 in mobilità. Ostetriche: 3 a concorso, 1 in mobilità.

Ragusa: ASP. Medici: 29 solo per scorrimento. Infermieri: nessuno. Tecnici di radiologia: 1 solo posto in mobilità. Fisioterapisti: nessun posto disponibile. Ostetriche: nessun posto disponibile.

verificato che con due sentenze-fotocopia il Tribunale amministrativo regionale ha sospeso quattro dei concorsi indetti dall' Assessore per la salute, dottor Massimo Russo, motivando la decisione con il fatto che i concorsi per titoli non andavano indetti se non dopo aver 'attinto' alla mobilità regionale e interregionale rinviando la discussione del 'merito' nel marzo del 2012. Il Tribunale, nell'accogliere le istanze dei ricorrenti e la sussistenza del 'pregiudizio grave e irreparabile', ha ricordato un principio fondamentale che discende dall'articolo 30 della legge n. 165 del 2001, cioè che 'le procedure di mobilità debbano sempre essere preferite a quelle concorsuali'. Insomma, prima andavano individuate le persone in esubero o in mobilità. Poi, eventualmente, bisognava indire i concorsi. All'ASP di Palermo anche l'obbligo di pagare le spese processuali;

verificato, inoltre, che, a seguito della decisione del TAR, è scattato il ricorso di un nutrito gruppo di persone che ha riguardato le ASP di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta, l'Assessorato regionale Salute, il comitato del bacino Sicilia occidentale, il Policlinico di Palermo e l'ospedale Villa Sofia - Cervello;

asseverato che, purtroppo, l'Assessore, alla luce del blocco del TAR, è circondato da persone incompetenti, alcune scelte e altre già presenti in Assessorato che sembrano disconoscere le basi del diritto amministrativo, del diritto in generale e anche il CCNL. Ed anche ammettendo per puro caso che l'idea sia stata sua, ma è possibile che non ci sia stato nessuno che gli abbia fatto notare che non si poteva fare? La 165 è la base per chi lavora in pubblica amministrazione, ma come è possibile?;

in un *blog* si legge: 'L'ispettore Montalbano avrebbe detto che l'assessorato (non Russo) avrebbe fatto dei concorsi impugnabili, in modo che qualcuno avrebbe sicuramente fatto ricorso, causando il blocco dei concorsi. Di conseguenza si sarebbero potuti attivare centinaia di contratti a tempo determinato, creando così una nuova grande sacca di precariato e di 'scambismo' elettorale. Possibile? (<http://www.livesicilia.it/2011/04/21/il-tar-stoppa-i-concorsi-di-russo>)';

ritenuto che il 'riuscito piano di rientro' avrebbe consentito la possibilità di poter ricorrere a nuove assunzioni permettendo a migliaia di siciliani andati al nord di poter tornare nella propria amata terra, come dallo stesso Assessore Russo dichiarato tempo addietro;

verificato ancora che l'Assessore Massimo Russo ha firmato il decreto: nelle piante organiche porte aperte a medici e infermieri;

per sapere che fine hanno fatto i concorsi nella sanità siciliana banditi e pubblicati il 31 dicembre scorso, quanti ancora in vita, e se non ritengano di comunicare con evidenza pubblica a tutti i cittadini siciliani e non lo stato di tutti i singoli concorsi di cui in premessa». (2122)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

lo scrivente è venuto a conoscenza di una ispezione straordinaria da parte di codesto Assessorato e più specificatamente da parte dell'ufficio ispettivo vigilanza delle cooperative, nei confronti della cooperativa sociale 'Quetzal La bottega solidale', avente sede in Modica (RG), corso Mazzini 42, chiusasi in data 28 giugno 2011, nella quale gli ispettori nominati (Assessorato regionale Attività produttive – servizio ispettivo e vigilanza cooperative, con nota dirigenziale prot. n. 3419 dell'8 novembre 2010) hanno rilevato gravissime irregolarità contabili e gestionali tali da richiedere lo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'art. 2545 *septiesdecies* c.c.;

sono stati rilevati nel verbale di ispezione fatti che potrebbero configurarsi come reati di natura penale e civile;

si è a conoscenza, inoltre, di una lettera inviata dall'amministratore delegato della cooperativa dottor Fabrizio Nardo (protocollo P2011/045 del 10 settembre 2011) ai soci della stessa, dove si scriveva: "Molti, anche tra i nostri amici, mi riferiscono, danno per certa la nostra chiusura. Liquidati dall'Assessorato regionale. Oggi noi sappiamo che il tentativo messo a punto dal socio P.S. e dall'ex d.g. S.S. (nda: nomi omessi ai sensi della legge sulla *privacy*) di liquidarci denunciando un'ipotetica malagestione (intesa come illecita, irregolare, illegale) è caduto nel vuoto.";

è stato rilevato a tal uopo che la commissione regionale sulla cooperazione (unico organo deputato a decidere in merito alla richiesta di liquidazione) non si è ufficialmente espressa con parere definitivo sulla richiesta di liquidazione degli ispettori regionali;

per sapere lo stato dell'arte della pratica relativa alla definizione di eventuale parere da parte della commissione di cui sopra». (2123)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

INCARDONA

«Al Presidente della Regione, premesso che

dal 28 febbraio 2011 al giorno 1 marzo 2001, nel territorio di Vittoria (RG), in contrada Giafanetto, si è abbattuta una serie di eventi calamitosi; tra questi, una violenta tromba d'aria con effetti devastanti sia sulle strutture serricole in legno, sia sulla produzione: infatti, l'evento calamitoso di cui trattasi ha distrutto ben 120.000 mq. di strutture serricole in legno e l'intera produzione in esse coltivata;

una valutazione approssimativa dei danni subiti dalle strutture serricole in legno, dalla produzione in essere in quel momento e della necessaria integrazione salariale e contributiva dei lavoratori, per un importo complessivo stimato in circa 2.500.000 euro, è stata espressa a seguito dei rilevamenti effettuati dalla condotta agraria di Vittoria e tempestivamente trasmessa all'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Ragusa che ha trasmesso gli atti all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari;

il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con nota n. 0016042 del 21 luglio 2011, in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, così come modificato dal d.lgs. 18 aprile 2008 n. 82, ha affermato che gli imprenditori agricoli danneggiati avevano diritto al

risarcimento tramite il fondo di solidarietà nazionale, ma tale risarcimento non poteva essere erogato in quanto la Giunta regionale, con propria delibera da adottarsi entro il termine perentorio di 60 giorni dalla fine dell'evento calamitoso, prorogabili di ulteriori 30 giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà, avrebbe dovuto chiedere l'attivazione degli interventi compensativi previsti dal suddetto fondo;

sia l'ispettorato provinciale di Ragusa dell'agricoltura che l'Assessorato regionale Risorse agricole hanno attivato le procedure, limitatamente al riconoscimento dei contributi previdenziali ex legge 296/2006, art. 1, comma 1.079, riguardante le integrazioni salariali in favore dei lavoratori agricoli nelle aree colpite da avversità atmosferiche comprese nel piano assicurativo nazionale vigente;

paradossalmente, secondo quanto espresso dal Ministero delle politiche agricole, richiesto con nota n. 35895 del 24 giugno 2001 dalla Regione siciliana, sull'applicabilità dell'art. 5, comma 4, del piano assicurativo agricolo 2011, le strutture serricole in legno possono essere risarcite con le somme del fondo di solidarietà nazionale, in quanto, pur essendo le stesse strutture comprese nel piano assicurativo vigente, nel concreto nessuna compagnia assicurativa ha mai manifestato né tanto meno accettato la disponibilità ad accendere posizioni assicurative;

considerato che:

alla luce delle superiori considerazioni, ad oggi, malgrado le varie forme di proteste mirate a sensibilizzare le istituzioni a tutti i livelli, gli imprenditori agricoli proprietari delle strutture serricole in legno distrutte dagli eventi calamitosi verificatisi in contrada Gianfanetto nel territorio di Vittoria dal 28 febbraio 2011 al giorno 01.03.2001 non hanno ricevuto indennizzo alcuno del danno subito;

gli istituti di credito, in mancanza di polizze assicurative a copertura di eventuali danni, non attivano alcuna linea di credito in favore di quegli imprenditori che intendono riavviare in proprio le attività distrutte;

per sapere:

i motivi dell'omessa richiesta, nei tempi previsti dal d.lgs. 29.03.2004, n. 102, così come modificato dal d.lgs. 18.04.2008, n. 82, di attivazione degli interventi compensativi del fondo di solidarietà nazionale in favore degli imprenditori agricoli le cui strutture serricole sono andate distrutte dagli eventi calamitosi verificatisi in contrada Gianfanetto nel territorio di Vittoria dal 28.02.2011 al giorno 1.03.2001;

se si intenda inserire nelle prossime variazioni del bilancio della Regione siciliana, così come ritiene necessario e indifferibile l'interrogante, la somma occorrente, secondo le stime fatte dalla condotta agraria di Vittoria, a risarcire gli imprenditori e operatori agricoli per il danno subito dai suddetti eventi calamitosi». (2124)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

INCARDONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

la Regione siciliana ha realizzato un centro per le colture protette all'interno dell'aeroporto 'Vincenzo Magliocco';

tale struttura, da tempo ultimata già dal 2007, è costata alle casse della Regione circa 200 mila euro ma non è stata mai avviata;

considerato che:

gli interventi a sostegno degli enti di ricerca applicata in agricoltura hanno visto un accorpamento al centro operativo di Acireale della sezione distaccata di Vittoria dell'osservatorio per le malattie delle piante, specializzato in attività di ricerca e sperimentazione;

le competenze ed attività dell'agenzia Asca (analisi e servizi per la certificazione in agricoltura) di Ispica sono state ridimensionate e trasferite all'istituto zooprofilattico sperimentale;

nell'azienda agricola sperimentale Don Pietro di Ragusa, che fa parte del CO.RE.RAS., sono stati investiti circa 4,5 milioni di euro (fra le attività rientra il progetto di selezione clonale dei vitigni autoctoni), ma ad oggi risultano esserci difficoltà di ordine finanziario in relazione al rinnovo dei contratti dei tecnici, non ancora siglati;

il centro di ricerca applicata in agricoltura di contrada berciata non ha mai funzionato secondo quelle che erano gli scopi e le previsioni originarie, nonostante l'immissione in ruolo di sei tecnici avvenuta nel 2010;

per sapere quali linee di intervento la Regione abbia programmato a sostegno dei centri di ricerca in agricoltura». (2125)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

INCARDONA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la recente manovra correttiva voluta dal Governo nazionale impone nei fatti una revisione delle previsioni contabili dei bilanci di tutte le Regioni italiane. La riduzione dei trasferimenti, il cambiamento dei criteri di assegnazione delle risorse finanziarie obbliga Regioni ed enti locali a rivedere il patto di stabilità interno;

sebbene gli indicatori sullo stato dell'economia regionale evidenzino i primi segnali di una ripresa, il quadro macroeconomico siciliano evidenzia un calo dell'occupazione e una profonda crisi di alcuni settori portanti del PIL isolano;

il documento di programmazione economica e finanziaria regionale, elaborato ai sensi dell'art. 2 della l. r. 27 aprile 1999 e s.m.i, necessita sotto questo punto di vista di una rivisitazione delle sue previsioni non solo alla luce della riforma statale della contabilità pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196) che sollecita una tempestiva e conseguente riforma del sistema regionale di contabilità e finanza, ma soprattutto alla luce dei nuovi scenari emersi successivamente all'approvazione del patto per l'euro avvenuto nell'aprile di quest'anno in sede di Consiglio europeo dei Capi di Stato e di Governo e alle susseguenti politiche economiche per la competitività e la convergenza;

nel prossimo triennio, quindi, l'intera Regione è chiamata ad una politica di rigore, funzionale alle indicazioni provenienti dal Governo centrale e dettate dall'Unione europea;

una politica di rigore in un quadro contrassegnato da una crescita molto lenta, con un PIL pari allo 0,5% che, secondo le rilevazioni del modello multisettoriale della Regione, mette in evidenza una variazione media annua negativa dell'uno per cento degli investimenti fissi lordi. Un risultato che trova in parte spiegazione nel declinante clima di fiducia che ha caratterizzato negli anni recenti il settore manifatturiero, ma soprattutto nel calo del volume di spesa pubblica destinata allo sviluppo;

la Sicilia, secondo gli ultimi dati MISE-DPS, ha manifestato una crescita nulla in agricoltura, un aumento meno che proporzionale alla crescita nazionale nell'industria in senso stretto (2,3%) e un più forte calo nell'attività edilizia (-3,8%). Anche la dinamica dei servizi è stata scarsa (0,2%), rispetto all'analogo valore dell'Italia;

pertanto, appare inderogabile l'avviamento di un ammodernamento istituzionale e amministrativo in cui la Regione deve assicurare condizioni di efficienza e di efficacia delle politiche settoriali e, vista la ristrettezza delle risorse disponibili, garantire una politica degli investimenti, efficace e funzionale allo sviluppo;

appare doveroso comprendere le ragioni che hanno portato l'agenzia internazionale di *rating* Standard & Poor's a rivedere la valutazione degli indici economico-finanziari nel lungo termine della Regione siciliana, la cui conseguenza, nel breve termine, sarà quella di provocare un rialzo dei tassi di interesse applicato ai prestiti in corso e, conseguentemente, un aumento degli oneri finanziari;

considerato che:

l'agenzia internazionale Standard & Poor's ha abbassato il *rating* di lungo termine della Sicilia portandolo da A+' ad A' mantenendo al contempo l'*outlook* negativo;

nel marzo di quest'anno, secondo quanto riportato nel documento di programmazione economico-finanziaria 2012-2014, redatto dell'Assessorato Economia, tale giudizio era stato ritenuto stabile dalla stessa agenzia di *rating*;

nel 2010 il bilancio della Regione ha presentato 19,2 miliardi di euro di uscite e 18,8 miliardi di entrate con un disavanzo di oltre 400 milioni di euro; l'attività nello stesso anno è stata caratterizzata da un indebitamento netto di 428.714 euro, con un ricorso al mercato per 1.329.926 euro;

a fronte di quasi 15 miliardi di euro di somme che la Regione dovrà incassare, i cosiddetti residui attivi, vi sono anche 5,2 miliardi di residui passivi, cioè di somme già impegnate e non pagate;

stando alle stime diffuse dalla Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale del Ministero dell'economia e delle finanze, il costo del personale della Regione per il 2010, la cui dotazione organica ha avuto un incremento di personale non dirigenziale di 4.808 dipendenti, è stato pari al 1.748.000.000 di euro con un costo pro capite di 350 euro per abitante, cioè otto volte la spesa sostenuta dalla Regione Lombardia che in proporzione registra un numero di abitanti quasi doppio;

la spesa per il personale, insieme a quella sanitaria, costituisce una delle voci più pesanti tra le voci delle spese correnti del bilancio della Regione;

il debito complessivo è di 5 miliardi di euro, pari al 20-25% del bilancio regionale, ed è dovuto in parte al risanamento del sistema sanitario e per l'altra metà a spese di investimento;

l'Assessore per l'economia, avv. prof. Gaetano Armao, ha sostenuto come un *downgrading* provocato dall'eccessiva politica dei tagli imposti dallo Stato sarebbe un danno per la Regione perché incompatibile con la politica di risanamento che il Governo regionale sta conducendo;

l'impatto della manovra toglierà alla Regione 1,2 miliardi di euro, con 500 milioni di euro in meno per la sanità e 600 milioni di euro per gli enti locali, e che tale riduzione dei trasferimenti sul mercato a lungo termine genererà minor gettito fiscale, funzioni amministrative più limitate e dunque una spirale recessiva;

ritenuto che:

la Corte dei conti, nella consueta relazione annuale, ha sottolineato la necessità di una riforma dell'ordinamento contabile per rivedere il ciclo del bilancio adeguandolo ai nuovi tempi della programmazione nazionale e comunicazione e per adottare un diverso sistema di classificazione articolato per missioni e programmi e in coerenza con i principi della legge 196 del 2009, modificata dalla legge 36 del 2011;

l'esercizio provvisorio a cui ha fatto ricorso il Governo prima dell'approvazione del bilancio rischia di rompere la coerenza procedurale del semestre europeo, trasportando questioni e obiettivi regionali fuori dal contesto dedicato alla concertazione di obiettivi, saldo, debito, pressione fiscale, fabbisogni standard e perequazione;

ravvisata la necessità che:

l'approvazione della manovra correttiva statale, la legge n. 148/2011, prevedendo tagli della spesa pubblica, ha imposto alle Regioni un notevole contributo per il riequilibrio dei conti pubblici;

per il biennio 2013-2014 la manovra nazionale ha previsto un taglio di 29,5 miliardi di euro del settore pubblico, di cui ben 13,44 miliardi di euro a carico del sistema regionale;

alla luce di questi tagli la Regione dovrà adottare i necessari provvedimenti correttivi per conseguire il risanamento e la stabilizzazione della finanza pubblica regionale, soprattutto attraverso drastici tagli alla spesa corrente;

la riduzione di spesa prevista già dalla manovra per l'esercizio finanziario 2010 prevede per il triennio 2012-2014 un risparmio, in termini di competenza e cassa, rispettivamente di 471.000 migliaia di euro nell'e.f. 2012, di 869.000 migliaia di euro nell'e.f. 2013 e di 1.267.000 migliaia di euro nell'e.f. 2014;

per sapere:

i criteri ai quali ci si sia ispirati per tracciare le linee di intervento in merito ai tagli di spesa previsti per i singoli Assessorati della Regione in sede di predisposizione del DPEF per il 2012-2014;

le iniziative legislative necessarie al fine del conseguimento degli obiettivi di riduzione di spesa fissati». (2131)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

INCARDONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che il settore aulico-agrario e idraulico-forestale siciliano costituisce una risorsa significativa per il miglioramento dello stato ambientale del territorio della Sicilia, contribuendo, inoltre, al miglioramento delle condizioni economico-sociali delle comunità dell'Isola;

rilevato che è necessaria una concreta rivalutazione delle attività del lavoro forestale, avendo presente i molteplici vantaggi conseguenti alla valorizzazione degli ambienti naturali e boschivi nell'ambito delle politiche di rilancio economico e produttivo;

preso atto che la valorizzazione del patrimonio naturale boschivo va conseguita attraverso il riconoscimento delle professionalità dei lavoratori forestali e il miglioramento degli impieghi sia per gli aspetti protettivi dell'ambiente sia per quelli produttivi sia per i profili della fruizione turistico-ricreativa. In questo contesto le prospettive di miglioramento delle condizioni lavorative vanno orientate all'aumento delle attività di rimboschimento e naturalizzazione, al potenziamento dei sistemi integrati di protezione dagli incendi ed all'infrastrutturazione ambientale dei siti di rilevanza naturalistica;

considerato che:

vi è la necessità di modificare significativamente le attuali modalità d'intervento e di impiego delle risorse finanziarie, giungendo ad un sistema di sinergia economica che allinei la programmazione regionale con le politiche nazionali e comunitarie;

il rafforzamento degli interventi nel settore forestale rappresentano una priorità strategica nel quadro delle politiche dello sviluppo del territorio e di crescita economica della comunità isolana. In tale quadro è possibile attuare l'adozione di misure lavorative orientate alla stabilizzazione che devono accompagnarsi a programmi e progetti di incremento degli interventi operativi nel settore, individuando nuovi bacini territoriali e nuove tipologie d'impiego;

ad oggi non sono stati ancora attuati i provvedimenti previsti dal protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti in data 14 maggio 2009 presso la Presidenza della Regione Siciliana - Palazzo d'Orleans, dove, al comma 4, si demanda al Governo regionale la predisposizione di un apposito disegno di legge di riordino e di ammodernamento del settore;

le giornate previste nel protocollo d'intesa per i lavoratori forestali non sono state ancora effettuate e rispettate;

per sapere quali provvedimenti attuativi, orientati alla stabilizzazione dei lavoratori forestali, si intendano adottare». (2135)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 299 «Misure urgenti a sostegno dei lavoratori del CEFOP», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone e Vinciullo, presentata il 4 ottobre 2011;

numero 300 «Iniziative a livello centrale in ordine al diritto allo studio universitario», degli onorevoli Corona, Buzzanca, Leontini, D'Asero, Caputo, Torregrossa, Falcone, Campagna e Bosco, presentata il 5 ottobre 2011. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

i lavoratori del CEFOP (Centro di formazione professionale) non hanno ancora ricevuto la retribuzione dell'anno in corso (2011), né quelle pregresse;

in particolare, i lavoratori del CEFOP, oltre ad un futuro lavorativo pieno di incertezza, sono privi di una fonte di reddito e di sostentamento, in quanto la cassa integrazione guadagni non è stata avviata per problemi di natura burocratica, e che le retribuzioni pregresse, oltre a quelle dell'anno in corso, sono caratterizzate da grande aleatorietà;

considerato che:

l'avviso triennale, che di fatto vorrebbe sostituire il piano regionale dell'offerta formativa (PROF - strumento ordinario), non è stato ancora avviato per questioni procedurali previste dal regime di valutazione del fondo sociale europeo (FSE) per il 2012;

il futuro occupazionale e lavorativo sarà pertanto ancora più aleatorio ed incerto per gli oltre 8.000 operatori del sistema formativo,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere ogni utile iniziativa diretta:

a) a salvaguardare i livelli occupazionali del CEFOP;

b) a provvedere al pagamento delle retribuzioni maturate e non ancora percepite;

c) a procedere all'avvio della cassa integrazione guadagni al fine di evitare che i predetti lavoratori rimangano privi di qualsivoglia fonte economica necessaria per il fabbisogno personale e delle proprie famiglie». (299)

CAPUTO-POGLIESE-BUZZANCA-FALCONE-VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che il diritto allo studio riguarda anche il percorso scolastico successivo all'obbligo: quello universitario e i canali di formazione non obbligatori, che i giovani hanno libertà di scegliere e di concludere e che lo Stato deve garantire a tutti;

considerato che:

il diritto allo studio universitario e post-universitario è una scelta, da parte di ogni cittadino, in base alle proprie attitudini. Esso è garantito a livello internazionale dalla Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali dell'ONU, che, all'articolo 13, comma 2(c), recita: 'L'istruzione superiore deve essere resa accessibile a tutti su un piano di uguaglianza, in base alle attitudini di ciascuno, con ogni mezzo a ciò idoneo, ed in particolare mediante l'instaurazione progressiva dell'istruzione gratuita'; inoltre il diritto allo studio è un diritto soggettivo che trova il suo fondamento nella Costituzione, nel combinato disposto tra l'articolo 3 - il quale nel riconoscere a 'Tutti i cittadini pari dignità sociale (...)', dichiara che 'E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese' -, ed i commi 3 e 4 del successivo articolo 34 dove si afferma il diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, 'di raggiungere i gradi più alti degli studi, nonché il dovere della Repubblica di rendere effettivo questo diritto (...);

considerato che:

il numero chiuso nasce dall'esigenza dell'introduzione di un esame di ammissione finalizzato ad ottenere corsi di laurea di qualità - perché meno numerosi -, e dall'esigenza di contenere il numero di nuovi professionisti immessi ogni anno nel mercato del lavoro, per garantire a tutti possibilità occupazionali e un reddito adeguato; il Ministero della salute ha previsto per l'anno accademico 2011/2012 posti disponibili per la facoltà di medicina e chirurgia e professioni sanitarie per un numero insufficiente all'effettivo fabbisogno per coprire i posti di organico vacanti nelle strutture sanitarie pubbliche e private del nostro Paese; per ottenere quanto sopra occorrerebbe una maggiore attenzione nello sviluppare i test che anno per anno coinvolgono il destino dei giovani, sempre testimoni - come la cronaca dolorosamente ci racconta - di scandali, truffe, follie, tutte legate allo svolgimento di questi pseudo test che giocano un fondamentale compito nella vita di ogni studente. Eclatante è quanto accaduto a Roma, dove per accedere alla facoltà di infermieristica una domanda del test di ammissione così recitava: "Nei pressi del noto Liceo Tacito di Roma si trova la 'grattachecca di Sora Maria', molto nota tra i giovani romani.

Sapresti indicare quali sono i gusti tipici serviti?

- 1) Menta
- 2) Limone
- 3) Amarena
- 4) Cioccolato".

Domanda certamente imbarazzante per gli organi universitari che l'hanno convalidata; scherzi a parte, sembra che quest'anno conoscere cosa sia tale rinfresco estivo sia divenuto di vitale (speriamo

no) importanza per poter accedere ad una facoltà a numero chiuso dell'ambito delle cosiddette 'professioni sanitarie';

come era prevedibile subito i comitati degli studenti universitari hanno fatto causa alla 'Sapienza' di Roma, sede in cui tale quesito è stato sottoposto ai ragazzi in fase di test. Il coro unanime chiede perché sia così fondamentale per un futuro medico conoscere gli ingredienti caratteristici di una nota (si fa per dire) bevanda estiva. In Sicilia, nel corso degli anni, ma soprattutto in questi giorni, sono tantissimi i giovani che hanno presentato ricorsi giurisdizionali, anche per contestare molte domande e risposte errate previste nei test;

il dibattito in corso nel Paese sul trasferimento alle Regioni di competenze in materia d'istruzione in applicazione della riforma costituzionale del Titolo V, avvia un confronto, non ulteriormente rinviabile tra lo Stato, la Regione siciliana, l'Assemblea regionale siciliana, l'Ufficio scolastico regionale e tutte le istituzioni coinvolte nei processi.

Se è vero che i temi dell'istruzione e dei sistemi formativi vanno ricollocati nel nuovo scenario istituzionale definito dal rinnovato Titolo V, indubbiamente il processo di attuazione deve essere condiviso e non può essere oggetto di scelte unilaterali senza il coinvolgimento dell'Assemblea regionale siciliana, delle parti sociali, delle amministrazioni che saranno coinvolte nei cambiamenti, delle stesse istituzioni ministeriali e scolastiche, con l'unico obiettivo di miglioramento del servizio di formazione e istruzione, di qualità dell'università e della scuola, di valorizzazione di tutto il personale docente e non docente;

la Regione dovrà assumere le competenze sull'università in Sicilia e procurare le risorse necessarie previste: 732 milioni di euro, ed anche quanto riguarda 'la determinazione delle norme di attuazione che trasferiscano le funzioni attribuite dallo Statuto alla Regione ma non ancora esercitate';

nella Conferenza Stato-Regioni in merito al fabbisogno formativo, l'Assessore Massimo Russo, ha richiesto posti insufficienti per le professioni sanitarie e per medicina e chirurgia: solo 816 iscrizioni che, se rapportate al numero delle domande di partecipazione ai test di accesso ed alle prospettive occupazionali, penalizzano doppiamente i giovani siciliani, anche perché in altre regioni: (Campania, Lazio, Veneto, Lombardia), gli accessi ai corsi di laurea ed alle professioni sanitarie sono di gran lunga superiori. Interessante a questo punto conoscere l'attività istruttoria, i criteri e soprattutto il procedimento propedeutico che l'Assessore per la salute 'avrebbe' compiuto per avanzare la proposta e sottoscrivere l'accordo con il Governo e le altre Regioni nella seduta del 18 maggio 2011;

ritenuto che in questo quadro normativo in evoluzione, è urgentissimo interloquire con il Governo nazionale sia sulla qualità e trasparenza dei test, di ammissione sia anche sulla possibilità di definizione del numero di studenti che possono accedere alle varie facoltà universitarie, per la quale si propone almeno il 10 per cento degli iscritti ai test anche alla luce di quanto accaduto in questa ultima tornata ove, per esempio, nelle tre Università siciliane si sono viste migliaia di giovani partecipare ai test di ammissione 2011/2012 per un numero di posti ritenuti insufficienti:

ad esempio:

medicina e chirurgia a MESSINA: oltre 2.500 iscritti per 200 posti;

professioni sanitarie a MESSINA: 8.391 iscritti per 420 posti;

a tal proposito è utile sollecitare i rettori siciliani a chiedere al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, (MIUR) come per gli anni accademici precedenti, il massimo ampliamento possibile dei posti assegnati,

impegna il Governo della Regione

ad avviare un'interlocuzione utile, alla luce del processo di cambiamento normativo scaturente dall'applicazione del nuovo titolo quinto della Costituzione, che riguarda anche la formazione universitaria, se per la Sicilia, stimati i fabbisogni e anche l'alto numero di disoccupazione giovanile, rispetto alle altre Regioni, anche per avviare un'interlocuzione utile, anche per evitare tantissimi contenziosi, finalizzata per quest'anno accademico all'aumento dei posti disponibili fino al 10 per cento degli iscritti ai test di ammissione alle facoltà universitarie e alle aree sanitarie, ed a sollecitare il Governo nazionale perché i test di ammissione non siano una 'lotteria', ma ritornino ad essere dei test di selezione finalizzati a scegliere e ad avviare all'università gli studenti più meritevoli, fugando sospetti e rendendo trasparenti, attraverso procedure informatizzate, le graduatorie definitive in modo da garantire certezza dei diritti e la speranza di futuro professionale dei giovani siciliani». (300)

CORONA-BUZZANCA-LEONTINI-D'ASERO-CAPUTO-
TORREGROSSA-FALCONE-CAMPAGNA-BOSCO

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota n. 394 del 5 ottobre 2011, pervenuta in pari data e protocollata al n. 8030/Aulapg del 10 ottobre successivo, l'onorevole Caputo, anche a nome degli altri firmatari onorevoli Pogliese, Falcone e Vinciullo, ha ritirato l'interrogazione a risposta scritta n. 2115 "Iniziative per impedire la chiusura del punto nascita dell'ospedale San Raffaele G. Giglio di Cefalù (PA)", presentata in data 4 ottobre 2011, in quanto di contenuto identico a quello dell'interrogazione a risposta scritta n. 2114, di cui lo stesso onorevole Caputo è primo firmatario.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 395 del 5 ottobre 2011, pervenuta in pari data e protocollata al n. 8029/Aulapg del 10 ottobre successivo, gli onorevoli Pogliese, Falcone e Vinciullo hanno chiesto di apporre la firma all'interrogazione a risposta scritta n. 2114 "Iniziative per impedire la chiusura del punto nascita dell'ospedale San Raffaele G. Giglio di Cefalù (PA)", presentata dagli onorevoli Caputo e Cordaro in data 4 ottobre 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, con riferimento al II punto dell'ordine del giorno della presente seduta, comunico che, a seguito di attenta ricognizione d'ufficio e di accordi intercorsi con il competente Assessorato regionale - formalizzati con nota prot. n. 7994/AULAPG del 7 ottobre 2011 - l'elenco delle interrogazioni all'ordine del giorno è quello di cui all'apposito elenco distribuito in Aula.

Il suddetto elenco sostituisce integralmente quello già comunicato nella precedente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

**Rinvio dello svolgimento di interrogazioni della rubrica
“Famiglia, politiche sociali e lavoro”**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro”.

Onorevoli colleghi, do lettura del fax pervenuto in data 10 ottobre 2011, protocollato in pari data al n. 8080/Aulapg, da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, professore Andrea Piraino:

«Signor Presidente, spiace comunicare l'impossibilità di essere presente ai lavori d'Aula del giorno 11 p.v. per impegni istituzionali precedentemente assunti e non delegabili.

Resto a disposizione per essere convocato in una data che codesto Ufficio voglia comunicare alla Segreteria dell'Assessorato.

L'Assessore
prof. Andrea Piraino»

L'Assemblea ne prende atto.

Pertanto, lo svolgimento della relativa rubrica è rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori

BUZZANCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, a noi spiace constatare come, troppe volte, quest'Aula debba registrare l'assenza del Governo sia per lo svolgimento di interpellanze o di interrogazioni, quindi di atti ispettivi, sia per procedere al lavoro legislativo.

In tante occasioni abbiamo dovuto rinviare non solo la discussione di importanti e urgenti atti ispettivi, ma pure la discussione e la trattazione di disegni di legge molto importanti per la Sicilia.

Oggi il Governo non sfugge a questa regola, continua ad essere lontano dal Parlamento.

Certo, la mia non è una polemica nei confronti dell'assessore al ramo, Andrea Piraino, né dell'assessore Armao che è presente. E' il disappunto che l'intero gruppo parlamentare del PDL esprime a fronte di quella che è la fotografia della realtà: il Governo Lombardo è sempre più distante e distinto dai problemi; è affaccendato in altre faccende; non si occupa del Parlamento e, non occupandosi del Parlamento, non si occupa dei problemi dei Siciliani.

Eppure vediamo come la Sicilia versi in una condizione di obiettiva difficoltà.

Proprio oggi il Ministero dello sviluppo economico ha diffuso una nota con la quale fa sapere che la Sicilia ha perso la capacità attrattiva per quanto riguarda gli investimenti, non solo italiani, ma anche per quello che riguarda gli investimenti che vengono dall'estero, dai Paesi emergenti, i Paesi del cosiddetto 'BRIC', vale a dire Brasile, Russia, India e Cina, che mostrano una notevole vivacità quanto a investimenti e che avrebbero in Sicilia la normale evoluzione della loro strategia economica e finanziaria. Tali investimenti, invece, restano fermi perché il Governo in Sicilia ci inchioda al palo, dimentica i reali interessi dei siciliani, diserta gli appuntamenti più importanti, continua a latitare, non si occupa dei problemi che ogni giorno siamo chiamati ad affrontare, problemi economici, da quelli dell'agricoltura a quelli della sanità.

Assistiamo giornalmente allo sgretolamento della nostra Isola per colpa dell'inerzia di questo Governo che non sa assicurarci neanche i servizi essenziali, signor Presidente.

Abbiamo visto che l'avvio della riforma degli Ambiti Territoriali Ottimali, per quello che riguarda i rifiuti, è rimasta al palo, non vi è credibilità, tant'è che la gara per finanziare quel grosso buco economico creato a suo tempo e che cresce sempre di più andrà deserta! Da qui a qualche giorno - e si inizia da oggi, purtroppo - conosceremo l'onta della mancata raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Assessore Armao, io penso che questo sia un compito che il Governo deve assolvere.

Penso che si debba affrontare il problema della mancata raccolta dei rifiuti solidi urbani e della mancata attuazione di quella riforma che noi, come Parlamento e come gruppo parlamentare PDL, abbiamo votato a scatola chiusa.

Io faccio voti all'unico assessore presente oggi in Aula e faccio voti a lei, signor Presidente, perché sia da stimolo al Governo e inviti il Governatore e i suoi assessori ad essere presenti nell'Aula di questo Parlamento, che tante volte viene mortificato, tante volte viene ignorato, tante volte è costretto ad assistere a toni sprezzanti, come l'ultima volta è avvenuto con l'assessore per la salute che, ancor prima di conoscere l'esito di una votazione ovvero, forse intuendone l'esito, è scappato via con un tono e con un atteggiamento veramente inaccettabili!

Signor Presidente, la ringrazio e spero che il nostro intervento, quello mio e anche quello dei colleghi che verranno, sia preso nella giusta maniera, non come polemica nei confronti del Governo ma come autentico grido di allarme.

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevole colleghi, assessore Armao, quando parliamo del Governo l'unico che ora possiamo citare in Aula è l'assessore Armao. Dobbiamo dargli atto della sua costante presenza, mentre tutti gli altri - utilizzando un termine del diritto penale - assessore Armao, li possiamo definire "latitanti", nel senso che non vengono mai in Aula. Come latitante è questo Governo che non risponde più alle esigenze della Sicilia.

Poco fa abbiamo dovuto leggere l'ennesima giustificazione da parte di un assessore, il quale ritiene che vi siano cose più importanti da svolgere rispetto a quella di venire in Aula e rispondere al Parlamento siciliano, che è un Parlamento sovrano, che è il Parlamento dei siciliani a cui tutti dovrebbero inchinarsi. E poi la conseguenza della sua assenza comporta un risultato negativo per la Sicilia, in quanto non si potrà discutere il disegno di legge sulla promozione della lingua dei segni italiana. Signor Presidente, la invito pertanto fin da adesso a proporsi come Presidente di questa Assemblea in maniera autonoma, in maniera da rappresentare veramente gli interessi dei siciliani.

Le chiedo formalmente che il disegno di legge al nostro esame sia discusso e affrontato stasera, anche senza la presenza del Governo! Il Governo sapeva che questo disegno di legge era iscritto all'ordine del giorno, sapeva che è un'esigenza da parte dei non udenti, un'esigenza a cui cerchiamo di dare risposta dal 2008. Stasera non possiamo assolutamente venire meno all'impegno assunto, come parlamentari, di approvare questa legge. E del resto, presidente Formica, la situazione è sicuramente allarmante, preoccupante. Hanno ragione i siciliani ad avercela con la classe politica.

Da mesi non riusciamo ad approvare disegni di legge a causa dell'inerzia del Governo.

Vorrei ricordare che da oltre due anni giace in Commissione Bilancio il disegno di legge sugli oratori, nonostante vi sia la copertura finanziaria; lo stesso dicasi per il disegno di legge contro la violenza di genere; avevamo assunto l'impegno con gli agricoltori che avremmo approvato velocemente il disegno di legge a sostegno dell'agricoltura, ma continuiamo a non farlo perché il Governo non è in Aula, perché il Governo è impegnato in altre faccende, perché questo Governo,

anche quando viene bocciato sonoramente in Aula dai deputati, decide di fuggire e di non riconoscere quella che è stata la decisione del Parlamento!

Qualsiasi altro assessore, di fronte al fatto che la sua maggioranza lo aveva abbandonato, di fronte al fatto che nessun parlamentare della sua maggioranza si era alzato per difenderlo, anzi alcuni deputati della sua maggioranza hanno parlato contro ancora prima di attendere l'esito del risultato, si sarebbe dimesso, avrebbe provato vergogna e avrebbe abbandonato il Governo.

Invece, questo non è avvenuto! L'assessore per la salute ci ha fatto sapere qualche minuto prima che qualsiasi esito fosse uscito da quest'Aula egli sarebbe rimasto al suo posto, sebbene sia sotto gli occhi di tutti la situazione drammatica che vive la sanità pubblica siciliana, a cominciare dalla mia provincia che è stata vessata da questo Governo, che ha visto una diminuzione insopportabile di posti letto pubblici e, di contro, invece il perpetuarsi di un dominio della sanità privata.

Uno per tutti il dato di Augusta: si sta chiudendo il reparto di ginecologia e ostetricia, mentre si continua a tenere aperta una casa di cura privata di 192 posti letto. Mentre la casa di cura privata ha 192 posti letto, l'ospedale pubblico rischia di chiudere!

E' questa la realtà che, purtroppo, stiamo vivendo.

Signor Presidente, ho presentato in questi anni decine di interrogazioni. Faccio appello, ancora una volta, alla sua autorevolezza affinché costringa gli assessori a venire in Aula per rispondere alle interrogazioni. Non è possibile che siano così disattenti e così lontani dal Parlamento!

La prossima settimana inonderò gli uffici della sua Presidenza riproponendo tutte le interrogazioni a cui fino ad oggi non ho avuto risposta e non varrà, cari funzionari della Presidenza, quello che abbiamo detto qualche mese fa, quando anche voi avevate garantito che avreste costretto gli assessori a rispondere, a venire in Aula e a spiegare ai siciliani le loro malefatte.

Così non possiamo continuare. Un Governo che non opera, un Governo che non risponde è un Governo che deve andare a casa!

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la Presidenza è più volte intervenuta per richiamare gli assessori al rispetto degli appuntamenti d'Aula, ma non può certo fare l'*accompagnamento coatto* né tanto meno i funzionari possono intervenire in tal senso.

Ognuno si assume la responsabilità dei propri atti.

Onorevoli colleghi, sull'assenza del Governo hanno chiesto di intervenire quattro deputati.

CRACOLICI. Si sono aperti i comizi?

PRESIDENTE. E' comiziale l'onorevole Vinciullo, è come se fossimo in campagna elettorale.

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Onorevole Cracolici, quest'Aula ha nostalgia dei suoi comizi. Siccome lei non li fa più perché ormai è arruolato nella maggioranza, addirittura con invito di alcuni esponenti del suo partito ad iscriversi al partito di Lombardo, i comizi li facciamo noi, tanto per bilanciare l'audit dell'Aula.

La vicenda è veramente molto seria: questo non è un disegno di legge normale, è un disegno di legge che ha impegnato la Commissione presieduta dall'onorevole Lentini per diverse settimane con l'audizione di decine e decine di rappresentanti di categoria.

E' un disegno di legge che, per la prima volta, rende giustizia ad una categoria sociale che è sempre stata ai margini...

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, non abbiamo ancora aperto la discussione sul disegno di legge.

CAPUTO. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

E' una premessa obbligatoria per parlare del comportamento odierno del Governo. Il Governo oggi sbaglia a non presentarsi; non so quali impegni l'assessore competente abbia avuto per disertare i lavori d'Aula - questo è un fatto normale al quale, purtroppo, non ci vogliamo abituare -. L'assenza del Governo agli appuntamenti importanti è diventata una costante, ma noi abbiamo ancora la forza di ribellarci e, se mi consente, di indignarci a fronte del disinteresse di questo Governo.

Mi dispiace non essere d'accordo, come faccio sempre, con l'onorevole Vinciullo, perché questo disegno di legge oggi non solo non deve essere esaminato dall'Aula ma deve tornare in Commissione Bilancio perché non ha la relativa copertura finanziaria, non è mai passato dalla Commissione Bilancio. E questo dà il senso anche del disordine nella programmazione del Governo.

Le chiedo poi, signor Presidente, di farsi carico, io l'ho fatto con un atto ispettivo firmato da molti altri colleghi parlamentari del Gruppo PDL, della situazione esplosiva dei punti nascita.

La prego di accogliere, prendendola in esame, la richiesta formulata da me e da oltre dieci parlamentari di dedicare una seduta alla vicenda dei punti nascita nel nostro territorio.

Devo dire che i sindaci di Petralia Sottana e dell'intero comprensorio delle Madonie da dieci giorni stazionano nel presidio ospedaliero per denunciare la chiusura del punto nascita.

Domani mattina settanta imprenditori delle Madonie chiuderanno le loro attività e saranno presenti all'interno dell'ospedale per contestare con forza la scelta irresponsabile di questo Governo.

Così non possiamo e non vogliamo andare avanti! La Sicilia non vuole andare alla rovina per colpa di un Governo inesistente, inconcludente, che vive un momento di grande disorganizzazione!

Pertanto, signor Presidente, chiedo formalmente che questo disegno di legge - non conosco ancora la decisione della Presidenza - sia trasmesso alla Commissione Bilancio e poi torni in Aula alla presenza dell'assessore competente.

CORONA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORONA. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per invitarla a fare in modo che le interrogazioni, le interpellanze, gli ordini del giorno, ma soprattutto le mozioni presentate, siano calendarizzate per la discussione in Aula perché sono convinto che molto presto la maggioranza di quest'Aula sfiducerà il Governo Lombardo, per cui andremo a votare - mi auguro - molto presto.

Siccome questo Governo non è riuscito né riesce ad affrontare i nodi strutturali ed economici della nostra Regione, ma soprattutto non vuole amministrare nell'interesse dei siciliani, credo che gli ordini del giorno e soprattutto le mozioni, che cercano di interpretare i bisogni dei nostri cittadini, vadano discusse in quest'Aula in modo tale che, quantomeno, la buona politica, quella fatta dai singoli parlamentari, dai novanta parlamentari, possa affrontarsi e, alla fine, determinarsi in quest'Aula per intervenire nelle sedi competenti.

Signor Presidente, assieme ad altri parlamentari ho presentato la mozione numero 300, comunicata oggi in Aula, e chiedo che venga trattata con urgenza.

Chiedo a lei e agli uffici se è possibile, vista l'urgenza, che la mozione sia iscritta all'ordine del giorno della prossima settimana. Essa affronta un problema che interessa migliaia di giovani siciliani i quali, nel mese di settembre scorso, sono rimasti esclusi dall'accesso alle facoltà a numero chiuso nelle università siciliane. Sono veramente centinaia e centinaia i giovani che hanno visto infrangersi le loro aspettative di formazione e, soprattutto, le loro prospettive di avere in futuro una professione da poter svolgere nella nostra Regione.

Signor Presidente, vorrei invitarla ad affrontare questo argomento in modo tale da impegnare anche il Governo nazionale, nel corso dell'anno accademico che sta per iniziare, specie per le facoltà a numero chiuso, ma anche e soprattutto per le professioni sanitarie, ad ampliare quantomeno i posti che sono stati assegnati alle facoltà siciliane. Non vogliamo che, di fatto, si penalizzino gli studenti siciliani che non possono avere un adeguato diritto allo studio, così come avviene nelle altre facoltà italiane dove il rapporto tra domande di iscrizione e posti assegnati dalla Conferenza Stato-Regioni è superiore rispetto a quello assegnato alla Sicilia.

E' un tema fondamentale per cui la prego, signor Presidente, conoscendo la sua sensibilità, di mettere all'ordine del giorno la mozione numero 300 la prossima settimana per invitare i rettori siciliani a presentare le richieste di ampliamento, così come è avvenuto nei precedenti anni accademici, e far sì che il Ministero dell'Università recepisca le nostre richieste e aumenti i posti così da accontentare quanti più giovani è possibile in modo che possano studiare nella nostra regione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Massimo Ferrara è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevole Corona, la informo che sarà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari a calendarizzare la discussione di mozioni.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, lei sa che possono essere presentati e discussi nel momento in cui c'è una votazione in Aula coerente con l'argomento che si sta trattando.

Comunicazione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi pomeriggio, ha stabilito il seguente calendario dei lavori:

- l'Aula esaminerà nelle sedute di oggi e di domani il disegno di legge nn. 684-35-279-322-334/A «Promozione della lingua dei segni italiana (LIS)», al quale sono stati presentati emendamenti, alcuni dei quali già trasmessi alla Commissione Bilancio per la relativa copertura finanziaria;

- martedì 18 ottobre 2011, l'Aula terrà seduta per l'esame del disegno di legge n. 732, concernente provvedimenti per l'agricoltura, ove esitato per l'Aula, e degli altri disegni di legge pure esitati per l'Aula.

Informo, altresì, che si terrà successivamente un'ulteriore Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Così resta stabilito.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge «Promozione della lingua dei segni italiana (LIS)» (nn. 684-35-279-322-334/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con riferimento al III punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge numeri 684-35-279-322-334/A «Promozione della lingua dei segni italiana (LIS)», constatata l'assenza del Governo, dell'assessore al ramo e, in subordine, tenuto

conto che domani mattina si riunirà la Commissione Bilancio per l'esame degli emendamenti che richiedono copertura finanziaria, ne rinvio la trattazione a domani.

VINCIULLO. Signor Presidente, i siciliani ci guardano!

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, lei non può attribuire alla Presidenza atteggiamenti tesi a dilazionare discussioni.

VINCIULLO. Lo dica chiaramente che si rinvia a causa dell'assenza del Governo! Lo dica!

PRESIDENTE. Ma l'ho già detto! Onorevole Vinciullo, forse lei è stato poco attento. Ho detto: *“prioritariamente per l'assenza in Aula del Governo, dell'assessore al ramo, e in subordine per il fatto che ci sono alcuni emendamenti che meritano approfondimenti in Commissione Bilancio”*.

Più di questo la Presidenza non può fare!

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, non volevo intervenire perché pensavo di parlarne con il mio capogruppo ma, sinceramente, tenuto conto che a breve ci sarà una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, vorrei ricordarle che è trascorso un anno da quando ho presentato una mozione che, mi creda, non capisco perché non si voglia discuterla.

Ho tentato in tutti i modi, con garbo, di sollecitarne la trattazione; prima era un ordine del giorno, mi si disse di trasformarlo in mozione, l'ho fatto; l'argomento riguarda il “punto franco di Messina”.

In questi giorni, ecco perché intervengo adesso, un deputato della Commissione Antimafia nazionale ha presentato una interrogazione su argomenti che riguardano un cantiere che, guarda caso, ricade nell'area del “punto franco” di Messina. Non vi è una connessione diretta, ma è stata aperta una discussione a livello nazionale a seguito di estorsioni fatte in danno di un imprenditore, parlo dei Cantieri Palumbo di Messina che, guardo caso, ricadono nel punto franco.

Le chiedo pertanto, signor Presidente - penso per l'ultima volta perché non so più a cosa devo appellarmi -, che questa mozione venga calendarizzata nella prossima riunione dei capigruppo.

Non capisco, mi creda, perché il Governo non voglia discuterla.

Quasi certamente il Governo ha i numeri per superare la mozione, ma ormai è trascorso un anno e di questa mozione non se ne parla. L'ho proposto sia al Vicepresidente Oddo sia al Presidente Cascio, ora voglio chiedere anche a lei di iscrivere questa mozione all'ordine del giorno di una prossima seduta d'Aula!

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, la Presidenza non può che ribadire che non è suo compito stabilire l'ordine del giorno, bensì dei capigruppo che in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari devono sollecitare la questione. Quindi solleciti i presidenti dei Gruppi parlamentari.

BENINATI. Se lo dimenticano.

PRESIDENTE. La Presidenza può ricordare senz'altro ai presidenti dei Gruppi parlamentari che vi è questa esigenza da porre in essere. La Presidenza si farà carico di ricordarlo ai capigruppo.

ADAMO. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Beninati.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissima.

Concordo e sono assolutamente in linea con le decisioni assunte dalla Presidenza.

Desidero semplicemente rimarcare un aspetto: che negli emendamenti che saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Bilancio si inseriscano anche degli emendamenti che hanno una portata legata al contenuto e al merito della materia.

Pertanto, suggerirei sommessamente la valutazione congiunta, anche informale, da parte della V Commissione affinché possa trovarsi una riscrittura consona, almeno per quel che riguarda l'articolo 2 e l'articolo 3 del disegno di legge, per arrivare ad una rapida approvazione dello stesso, tenendo nel debito conto non solo le esigenze delle associazioni dei sordi, che rappresentano la comunità sorda in Sicilia, ma soprattutto le esigenze dei soggetti che sono affetti da questa disabilità.

L'attenzione va posta maggiormente nei confronti delle famiglie e dei soggetti che hanno questo problema, piuttosto che guardare soltanto - per carità, giustamente - alle esigenze di chi rappresenta i loro interessi. Pertanto, ritengo assolutamente necessario un approfondimento, seppur ufficioso, in Commissione Bilancio rispetto a temi che sono strettamente legati alla materia che stiamo trattando, e non soltanto all'aspetto prettamente economico e finanziario.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 12 ottobre 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

- «Promozione della lingua dei segni italiana (LIS)» (684-35-279-322-334/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lentini

La seduta è tolta alle ore 17.27

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Salute»**

BUZZANCA. - «All'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessore per la salute è il diretto responsabile della difesa della salute nell'ambito della Regione siciliana;

secondo l'art. 6 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito con modificazioni in legge 9 marzo 2006, n. 80, l'accertamento dell'invalidità civile ovvero dell'handicap, riguardante soggetti con patologie oncologiche, è effettuato dalle commissioni mediche di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, ovvero all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, entro quindici giorni dalla domanda dell'interessato. Gli esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da essi derivanti, fatta salva la facoltà della commissione medica periferica di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 15 ottobre 1990, n. 295, di sospenderne gli effetti fino all'esito di ulteriori accertamenti';

ad oltre quattro anni dall'emanazione, la legge, ancor oggi, in Sicilia, non è stata recepita ed inoltre mancano precise direttive da parte dell'Assessore per la salute alle commissioni mediche operanti presso le ASP, per cui quanto previsto dalla norma non viene assolutamente attuato e gli ammalati di cancro, contrariamente a quanto avviene in tutte le altre regioni italiane, devono aspettare, per moltissimo tempo, il compimento di tutte le prassi burocratiche prima di ottenere quanto invece la legge ha stabilito che sia concesso da subito;

si tratta di soggetti non solo colpiti da gravissima malattia, il cancro, ma che abbisognano di immediato aiuto e sostegno;

per sapere quali iniziative urgenti voglia assumere per dare concreta attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito con modificazioni in legge 9 marzo 2006, n. 80, nella parte che riguarda gli ammalati di cancro che chiedono le prestazioni di invalidità civile». (1497)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Buzzanca chiede notizie sul mancato recepimento della legge 9 marzo 2006, n. 80, a sostegno dei soggetti con patologie oncologiche, si rappresenta che questo Assessorato in riferimento alla problematica rappresentata nella suddetta interrogazione, ha avviato un'indagine cognitiva presso le Aziende Sanitarie Provinciali invitando i Direttori generali con nota prot. n. 5560 del 20 gennaio 2011 a relazionare urgentemente sui fatti segnalati.

Alle Aziende inadempienti è stata inviata la nota di sollecito prot. n. 44934 del 20 maggio 2011.

Dalle relazioni pervenute è emerso quanto segue.

ASP di Agrigento (nota prot. n. 25203 del 6 giugno 2011):

Dall'1 gennaio 2010, ai sensi della Legge n. 102/2009, le domande per ottenere benefici in materia di invalidità, sono presentate on-line all'INPS che comunica la data di invito a visita c/o l'ASP competente. L'Azienda tuttavia, ai sensi dell'art. 3 bis della Legge n. 80/2006, rilascia immediatamente per i soggetti con patologie oncologiche una certificazione provvisoria che permette il godimento dei benefici spettanti.

ASP di Caltanissetta (nota prot. n. 14873 del 29 giugno 2011):

Dall'1 gennaio 2010 a seguito delle domande presentate on-line, è l'INPS a comunicare la data di invito a visita c/o l'ASP competente le cui Commissioni mediche si limitano a predisporre i calendari mensili delle visite mediche in cui vengono inseriti dall'INPS i nominativi degli utenti.

I verbali relativi alla legge 80 vengono immediatamente inviati, in forma provvisoria, per il godimento dei benefici spettanti. I maggiori ritardi sono da imputare alla carenza di personale delle sedi INPS per far fronte alle numerose richieste.

ASP di Catania (nota prot. n. 949/11 del 31 maggio 2011):

L'Azienda ha sempre rispettato i prescritti quindici giorni e agli utenti che ne facevano richiesta veniva rilasciato un verbale provvisorio per potere ottenere immediatamente i benefici previsti dalla legge. Purtroppo la L. n.102/2009 ha determinato delle difficoltà attuative che hanno causato ingente ritardo nell'evasione delle pratiche; in ogni caso l'Azienda si è attivata per migliorare la procedura informatica.

ASP di Enna (nota prot. n. U-004318 del 8 febbraio 2011):

Da quando si utilizza la procedura informatica in ogni seduta è prevista, per i malati oncologici, una riserva del 20% e le visite sono fissate in media dai 20 ai 40 giorni compatibilmente con le difficoltà del nuovo sistema. E' stato già concordato con la Direzione dell'INPS di aumentare le visite per seduta accorciando in tal modo i tempi di attesa.

ASP di Messina (nota prot. n. 2488/DG del 21 marzo 2011):

Con la nuova procedura informatica i tempi vengono rispettati compatibilmente con le difficoltà che sono emerse con tale procedura (INVCIV2010), sistema informatico dell'INPS, il cui corretto funzionamento dipende esclusivamente dallo stesso ente. Per le numerose istanze che arrivano in modo anomalo o non arrivano per nulla a causa di disfunzioni telematiche, l'Ufficio Invali Civili, affiancando la procedura informatica, convoca gli interessati con mezzi cartacei e per quanto riguarda i soggetti oncologici, nel caso in cui venga rappresentata una criticità, gli stessi sono convocati con immediatezza disponendo la visita anche in distretti diversi da quello di appartenenza. Inoltre, sono stati posti in essere dei modelli utilizzati per il superamento delle varie criticità. E' stato anche distribuito un modello per il tempestivo rilascio del verbale di visita per potere usufruire immediatamente dei benefici previsti dalla normativa vigente.

ASP di Palermo (nota prot. n. 4790/DG del 27 maggio 2011):

La Direzione dell'Azienda si è attivata al fine di risolvere le criticità della nuova procedura informatica avviata dall'INPS in virtù della L. n.102 del 03/08/09. In merito allo specifico problema lamentato dagli utenti affetti da patologia oncologica ovvero il ritardo nella trasmissione dell'esito della visita, il Direttore della Medicina Legale e Fiscale e Invalidità Civile ha diramato una nota ai Presidenti delle Commissioni affinché vigilino sui segretari per la consegna dei fascicoli entro otto giorni dalla data della seduta.

ASP di Ragusa (nota prot. n. U-005833 del 24 febbraio 2011):

In osservanza alla Legge 80/2006, questa Azienda riserva un iter accelerato per i malati oncologici; allo stato attuale i tempi di attesa variano da 15 a 20 giorni.

ASP di Siracusa (nota prot. n. 28233 del 13 luglio 2011):

La nuova procedura telematica, se la domanda è inoltrata correttamente, propone la data della visita compatibilmente con la disponibilità dell'agenda degli appuntamenti presso il distretto territoriale di appartenenza. Qualora non sia possibile fissare la visita entro il tempo massimo

stabilito dalla normativa, l'ASP procede direttamente alla prenotazione della visita medica in particolare per i malati oncologici per i quali sono riservati appositi spazi del calendario; in media i tempi di convocazione sono di circa 28 giorni.

ASP di Trapani (nota prot. n. 16732 del 29 marzo 2011) :

La tempistica sull'effettuazione delle visite mediche per l'accertamento dell'invalidità civili per pazienti oncologici nei vari Distretti ha una media da 15 gg. a 40 gg. mentre nel Distretto di Castelvetro è di 5 mesi.

Come si evince dal sunto delle relazioni trasmesse dalle Aziende Sanitarie Provinciali, la legge 9 marzo 2006 n. 80 a sostegno dei soggetti con patologie oncologiche, trova applicazione in tutte le Aziende.

Le problematiche lamentate per i ritardi sono principalmente imputate alla nuova procedura informatica INVCIV2010 utilizzata dall'1/1/2010 a seguito delle disposizioni di cui alla legge n.102 del 03/08/09 con la quale alcune competenze sono state demandate all'INPS.

Questo Assessorato a seguito delle difficoltà operative palesate dalle Aziende in merito all'utilizzo del nuovo sistema informatico, con la nota prot. n. 51150 del 13 giugno 2011, ha convocato un apposito tavolo tecnico con la partecipazione dell'INPS e dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie Provinciali.

I lavori del suddetto tavolo tecnico hanno l'obiettivo di mettere a fuoco le problematiche della nuova procedura e individuare idonee iniziative affinché vengano superate le criticità che hanno refluenze sull'utenza interessata».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

CORONA. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che le missioni umanitarie costituiscono un supporto di solidarietà in ambito sanitario, di protezione sociale in senso lato, fornito da volontari in maniera continuativa e spontanea e nelle quali i siciliani si sono sempre contraddistinti come esempio di generosità ed altruismo;

premessi, inoltre, che per risolvere le emergenze sanitarie nei Paesi in via di sviluppo vi è bisogno, sempre più, di personale volontario esperto che possa fornire un supporto medico, didattico e di ricerca in molte branche della medicina ed in particolare nella profilassi legata al contenimento di malattie 'endemiche' ed alla prevenzione;

considerato che tanti medici siciliani svolgono questa preziosa attività sociale a sostegno di popolazioni indigenti a titolo assolutamente gratuito;

per sapere se non ritengano, per lo sviluppo delle attività di volontariato medico, semplificarne l'accesso dando la possibilità ai medici che ne facessero richiesta di usufruire di un 'permesso umanitario' per la partecipazione a missioni umanitarie sanitarie organizzate ufficialmente per un massimo di 30 giorni all'anno». (1977)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Corona chiede misure riguardanti il personale sanitario impegnato in missioni umanitarie, si rappresenta che nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) dell'area della dirigenza medico-veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale è già stata prevista l'aspettativa per motivi umanitari.

XV LEGISLATURA

289ª SEDUTA

11 ottobre 2011

Infatti, il contratto integrativo del CCNL del 17 ottobre 2008, sottoscritto in data 6 maggio 2010, all'art. 16, comma 5, ha previsto che nell'ambito dell'assistenza umanitaria, emergenza e cooperazione, le aziende possono concedere un'aspettativa senza assegni per un massimo di mesi dodici nel biennio, da potere usufruire anche in maniera frazionata».

L'Assessore
dott. Massimo Russo